



**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITÀ
E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)
2024-2026
Sezione 2.3.:
Rischi corruttivi e trasparenza**



Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)



2.3. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.

2.3.1. PARTE GENERALE.

2.3.1.1. La normativa di riferimento in materia di anticorruzione e trasparenza.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" si è aperta la nuova sfida che le Pubbliche Amministrazioni, coinvolte per combattere il dilagare di un sistema di corruzione sempre più rilevante, devono affrontare.

In data 11 settembre 2013, da parte della Autorità nazionale anticorruzione, è stato approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla Legge n. 190/2012. Il PNA è un atto d'indirizzo per le amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione, ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, ha approvato il PNA 2022, che ad oggi, unitamente al PNA 2019; all'aggiornamento del PNA 2022 approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, e agli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", rappresenta uno strumento indispensabile per la corretta impostazione della Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO.

Lo scenario in cui si colloca il PNA 2022 è particolare, vista l'attuale e complessa fase storica caratterizzata dalle diverse riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia mediante il PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con cui si intende superare la situazione di crisi post pandemia. L'ingente flusso di denaro a disposizione e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per diminuire le tempistiche di realizzazione di diversi interventi previsti nel Piano, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione, per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi: gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidendo in modo significativo sull'innovazione e sull'organizzazione di ciascun Ente.

Il D.L. n. 80/2021 recante: "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" convertito in Legge n. 113/2021, all'art. 6 ha introdotto la previsione del "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" (PIAO), quale piano triennale con cui ogni pubblica amministrazione è tenuta a definire, tra gli altri, "gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione" (comma 2, lett. d). L'art. 1, lett. D) del D.P.R. 81/2022 con cui è stato adottato il "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" ha individuato, tra i documenti assorbiti dal PIAO, il PTPCT disponendo l'abrogazione dei relativi adempimenti temporali. La riforma è stata prevista nell'ambito del Milestone M1C1-56, Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede una serie di misure atte a garantire la riforma del pubblico impiego e la semplificazione delle procedure. L'obiettivo del legislatore è coerente con quanto in più sedi evidenziato anche da ANAC circa la necessità di mettere a sistema gli strumenti di programmazione e di coordinare fra loro il (già) Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) ed il Piano della performance, in quanto funzionali ad una verifica dell'efficienza dell'organizzazione nel suo complesso, nonché a sottolineare la rilevanza dell'integrazione dei sistemi di *risk management* con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle amministrazioni.

2.3.1.2. Obiettivi strategici dell'Amministrazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La promozione di maggiori livelli di attuazione della normativa anticorruzione e di trasparenza costituisce una priorità dell'Amministrazione e si traduce nei seguenti obiettivi strategici, così da rappresentare impulso per i conseguenti obiettivi organizzativi e individuali da recepire e rendere operativi:



Assicurare l'attuazione della normativa anticorruzione e garantire l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza
Garantire in modo sistematico la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa favorendone la semplificazione, la trasparenza e la tempestività
Ottimizzare l'efficacia dell'applicazione delle misure previste nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" per la prevenzione della corruzione e per favorire la trasparenza
Ottimizzare l'esautività e l'efficacia del Regolamento sull'accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato
Realizzare l'integrazione complessiva tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione, i sistemi di controllo interno e la valutazione della performance al fine di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani

Nel perseguire tali obiettivi si presidieranno in particolare, nel periodo di vigenza della presente sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026, le seguenti attività:

Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici, dei fondi europei e del PNRR
Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente"
Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance
Integrazione tra sistema di monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni
Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio

2.3.1.3. La predisposizione della sottosezione 2.3. del PIAO 2024-2026.

La presente sottosezione del PIAO 2024-2026 è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Fiorenzuola d'Arda, Dr.ssa Marilena Calmi, con il diretto coinvolgimento degli organi amministrativi, del Segretario generale e di tutti i Responsabili di Settore, sulla base degli obiettivi strategici da perseguire per la prevenzione della corruzione e per l'attuazione degli obblighi di trasparenza, contenuti nella Nota di Aggiornamento del DUP 2024-2026 - approvato con delibera di Consiglio comunale n. 67 del 18/12/2023 – e finalizzati a favorire la creazione di Valore Pubblico, anche con obiettivi di trasparenza, legalità e prevenzione della corruzione, mediante l'implementazione dei relativi strumenti: come punto di partenza sono stati utilizzati gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, secondo una logica di miglioramento progressivo.

Particolare attenzione è stata posta nel rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione, con riferimento alla gestione degli appalti pubblici e di quei processi in cui sono gestite ingenti risorse finanziarie anche derivanti dal PNRR e dai fondi strutturali.

Si è tenuto inoltre conto del nuovo Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n.36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art.1 della legge 21 giugno 2022, n. 78" nonché dell'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022, dedicato proprio al tema dei contratti pubblici, anche con particolare riferimento alla disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa, alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e sui diversi regimi di trasparenza da attuare in base alla data di pubblicazione dei bandi/avvisi e dello stato di esecuzione dei contratti.

2.3.1.4. Rischi corruttivi e trasparenza in rapporto con il concetto di valore pubblico.

L'attuale fase storica, caratterizzata dal PNRR e dal conseguente impegno di ingenti risorse finanziarie e da deroghe alla disciplina ordinaria, rende ancora più importante la programmazione e l'attuazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione: la corretta predisposizione di tali misure è in grado di contribuire ad una rinnovata sensibilità in cui questo tema va considerato in modo prioritario ed ordinario nell'impostazione della condotta amministrativa, per il miglior funzionamento dell'Amministrazione al servizio di cittadini e



imprese. Le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza risultano essenziali per raggiungere l'orizzonte del Valore Pubblico, inteso come miglioramento del livello di benessere economico-sociale della comunità, e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi. In quest'ottica, la prevenzione della corruzione detiene natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale, contribuendo infatti a generare Valore Pubblico riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Rispetto al modello di Valore Pubblico assunto dal Comune di Fiorenzuola d'Arda nel presente PIAO 2024-2026, la riduzione del rischio di esposizione ai fenomeni corruttivi, pur esercitando riflessi positivi rispetto alla sostenibilità dell'azione amministrativa riguardo al capitale Valore pubblico economico-finanziario, impatta in particolar modo nell'ambito Accountability – reputazione e trasparenza dell'Ente – e nello specifico irrobustendo il capitale Valore pubblico Organizzativo e Relazionale, e dunque promuovendo l'ambito Empowerment della cittadinanza, in grado di strutturare stabilmente le aspettative nei confronti di un Ente attendibile, equo, orientato alla regolarità, alla legittimità e al buon andamento. Lo stesso concetto di Valore Pubblico complessivo, dunque, è promosso attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio: anche i controlli interni presenti nell'Amministrazione e negli enti controllati/partecipati, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'Amministrazione e contribuiscono a generare Valore pubblico.

2.3.1.5. Principi guida per la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

In via generale, nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo rispetto alla sezione 2.3. del PIAO 2023-2025, si confermano i seguenti principi guida:

Principi strategici	Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo	L'organo di indirizzo politico-amministrativo deve assumere un ruolo pro-attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione.
	Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio	La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il Responsabile per la prevenzione della corruzione ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione dei Responsabili di Settore, di tutto il personale dell'Ente e degli organi di valutazione e di controllo.
Principi metodologici	Contestualizzazione	L'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per elaborare la presente sottosezione del PIAO in base alle specificità dell'Ente.
	Gradualità	Le diverse fasi di gestione del rischio possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.
	Selettività	Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, è opportuno



		individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.
	Integrazione	La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nella presente sottosezione devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance.
	Miglioramento e apprendimento continuo	La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.
Principi realizzativi	Effettività	La gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.
	Generazione di valore pubblico	La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle Pubbliche Amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

2.3.1.6. Oggetto e obiettivi della sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza".

Questa sottosezione individua il grado di esposizione dell'Amministrazione al rischio di corruzione e indica gli interventi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio nonché contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

Le misure si sostanziano:

- in misure di carattere organizzativo, oggettivo
- in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul suo funzionamento. Tali misure preventive prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e/o dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di precostituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti i quali, benché diversi da quelli aventi natura corruttiva, sono comunque contrari a quelli propri di un funzionario pubblico quali previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, ivi compresa l'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni



Valore pubblico, performance e anticorruzione

contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

Al fine di identificare le misure organizzative e comportamentali soprarichiamate più efficaci, questa sezione riporta i criteri di valutazione e la modalità di gestione del rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende:

- l'analisi del contesto (interno ed esterno),
- la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

2.3.1.7. Finalità della sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza".

L'adozione della presente sottosezione del PIAO, oltre che costituire un fondamentale documento programmatico, rappresenta per il Comune di Fiorenzuola d'Arda un'importante occasione per l'affermazione delle pratiche di "buona amministrazione", evidenziando la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di stabilire e indicare interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, promuovendo e attuando altresì un collegamento tra corruzione, trasparenza, controllo e performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale". La presente sottosezione è stata predisposta secondo un'ottica di revisione e adeguamento alle più recenti indicazioni di legge non meramente adempimentale, bensì volta al presidio efficace diretto a prevenire il fenomeno corruttivo perseguendo il raggiungimento delle seguenti finalità:

- riaffermare il principio costituzionale della "buona amministrazione" (buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa);
- creare e mantenere un ambiente di diffusa percezione della necessità di rispettare regole e principi con l'intento di mantenere alta l'attenzione di tutto il personale su questi temi, affinché ciascuno possa fornire il proprio contributo quotidiano al lavoro all'interno dell'Ente e conseguentemente, al miglioramento del Piano (integrazione e coordinamento con il Piano della Performance);
- contribuire alla crescita economica e sociale del territorio e della comunità;
- mantenere il ruolo dei funzionari pubblici nel senso di "servitori della Nazione".

2.3.2. IL PROCESSO DI ADOZIONE DELLE MISURE E AZIONI PREVISTE NELLA SOTTOSEZIONE 2.3. "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL PIAO 2024-2026.

La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO deve riportare le seguenti informazioni:

- a) individuazione degli attori interni all'Amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione della sottosezione 2.3. del PIAO 2024-2026 nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- b) individuazione degli attori esterni all'amministrazione che eventualmente hanno collaborato alla predisposizione della Sezione nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- c) indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti della Sezione.

2.3.2.1. Individuazione degli attori interni all'Amministrazione, nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.

Soggetti	Compiti
Organo di indirizzo politico	Approva il PIAO (Giunta comunale), nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Sindaco), e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e all'attuazione della trasparenza, ivi compresa la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PIAO.
Responsabile della Prevenzione della	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza propone annualmente all'Organo di indirizzo politico l'adozione della presente sottosezione del PIAO e i suoi aggiornamenti; definisce di concerto con i Responsabili dei Settori le procedure appropriate per formare i dipendenti destinati a operare nei Settori maggiormente esposti alla corruzione; verifica l'efficace attuazione della sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e



<p>Corruzione e della Trasparenza</p>	<p>della sua idoneità e propone la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o laddove intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione, individuando eventuali ulteriori aree di rischio. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è tenuto ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012, una relazione annuale - da trasmettere al Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) e all'organo di indirizzo dell'amministrazione - sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel documento, a seguito dell'azione di monitoraggio sia di primo livello (effettività dell'adozione delle misure previste nel presente documento) che di secondo livello (idoneità di tutte le misure previste nello stesso documento). In riferimento al PIAO, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza detiene il compito di monitorare le misure anticorruptive e l'intera sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza", al fine di garantire l'effettiva attuazione del sistema di prevenzione: è necessario un forte coordinamento tra lo stesso Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli altri responsabili delle sezioni del PIAO, azione in grado di garantire che le scelte fondamentali di sviluppo dell'Amministrazione ed a servizio della collettività siano frutto di condivisione e non siano operate singolarmente dai soggetti responsabili delle sezioni - e sottosezioni - del PIAO. Per favorire una migliore integrazione tra la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" e la sezione "Performance" del PIAO, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è inoltre chiamato alla collaborazione con il Nucleo tecnico di valutazione, per un'analisi - in coordinamento con i Dirigenti dell'Ente - della Relazione sulla performance, che possa permettergli di comprendere le cause di scostamenti rispetto agli obiettivi strategici inizialmente programmati in materia di prevenzione della corruzione, e individuare le misure correttive per migliorare le strategie in materia. In tema di PNRR e relativamente ai rapporti tra Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il sistema organizzativo interno individuato dall'Amministrazione per coordinare, monitorare, rendicontare e controllare le attività di gestione degli interventi previsti nell'ambito del Piano, il coinvolgimento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riguarda la mappatura dei processi e il monitoraggio sull'osservanza delle misure previste nella sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza del Comune di Fiorenzuola d'Arda è attualmente il Vice Segretario Comunale nella persona della Dott.ssa Marilena Calmi nominata con decreto del Sindaco n. 11/2021 e confermata nell'incarico da ultimo con decreto del Sindaco n. 27/2023. In caso di assenza il Responsabile della prevenzione e della trasparenza è sostituito dal Segretario Generale.</p>
<p>Segretario Generale</p>	<p>Svolge, relativamente al PIAO, una funzione di coordinamento tra i processi e le informazioni provenienti dai diversi uffici, al fine della programmazione, dell'attuazione e del monitoraggio del documento. Al Segretario Generale è inoltre affidata l'attività relativa ai controlli successivi di regolarità amministrativa, ora anche con riferimento agli atti relativi agli interventi finanziati con fondi del PNRR. Nell'ottica di attenzionare i rischi corruttivi e legati al tema della trasparenza, il sistema dei controlli di regolarità deve garantire la legittimità e correttezza dell'azione amministrativa; verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa; valutare le prestazioni del personale titolare di Posizione Organizzativa; valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.</p> <p>Il Segretario Generale del Comune di Fiorenzuola d'Arda, nominato dal Decreto Sindacale n. 46 del 28/10/2022, è la Dott.ssa Maria Rosa Schillaci. Con determinazione del Segretario Generale n. 117/2023 è stato costituito l'Ufficio di supporto ai controlli interni, avente la funzione di supportare l'attività di controllo richiesta direttamente al Segretario Comunale e composto da personale in possesso di professionalità adeguata allo svolgimento delle istruttorie, in linea con le mutate esigenze di garanzia del rispetto dei canoni di legalità e correttezza giuridico-amministrativa degli atti richiesti dall'attuale contesto istituzionale.</p>
<p>Responsabili di Settore</p>	<p>Ad essi sono attribuiti, nell'ambito specifico dell'attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, i seguenti compiti:</p>



	<ul style="list-style-type: none"> - concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; - fornire le informazioni richieste dal Responsabile per la prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione (c.d. mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; - attuare, nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO; - provvedere al monitoraggio delle misure anticorruzione e trasparenza con riferimento alle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti e relazionare con cadenza periodica (15.6 e 30.11) al Responsabile per la prevenzione della corruzione; - svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'autorità giudiziaria in presenza di presunti eventi corruttivi; - assicurare l'osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Fiorenzuola d'Arda, verificare le ipotesi di violazione e adottare misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari; - individuare il personale da inserire nei programmi di formazione organizzati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'ente; - monitorare la gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente; - garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. In particolare, ciascun Responsabile di Settore, secondo le indicazioni riportate nella presente sottosezione del PIAO dedicata alla trasparenza alla quale si rinvia, assicura la pubblicazione di tutte le notizie, gli atti e i documenti previsti dalle norme di legge e dal presente documento e provvede al monitoraggio, con cadenza con cadenza periodica (15.6 e 30.11), rispetto al corretto e tempestivo adempimento dei predetti obblighi di pubblicazione.
<p>Responsabili dei Settori coinvolti negli interventi finanziati dai fondi del PNRR</p>	<p>Nell'ambito della necessaria collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, attueranno un calendario di incontri periodici con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in cui approfondire le tematiche di maggiore rilevanza anche nell'ottica di una maggiore sensibilizzazione in materia di anticorruzione e trasparenza; parteciperanno a incontri di coordinamento convocati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione per la revisione e l'aggiornamento della mappatura dei processi a rischio e delle misure di prevenzione nell'ambito degli interventi PNRR; incontreranno il Responsabile per la prevenzione della corruzione per verificare l'attuazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza.</p>
<p>Nucleo Tecnico di Valutazione</p>	<p>Partecipa al processo di gestione del rischio attraverso lo svolgimento dei suoi compiti di coordinamento tra sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. La nuova disciplina normativa, improntata su una logica di coordinamento e maggiore comunicazione tra il Nucleo Tecnico di Valutazione e il Responsabile della prevenzione della corruzione e di relazione dello stesso Nucleo con ANAC, prevede un più ampio coinvolgimento dei Nuclei Tecnici di Valutazione, chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici. Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito della redazione del PIAO, deve verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coerenza tra gli obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza inseriti nella sottosezione anticorruzione e in quella dedicata alla performance del PIAO, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori; - che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza; - le segnalazioni ricevute su eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure; - i contenuti della Relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la coerenza degli stessi in rapporto agli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e



	trasparenza definiti nella sezione dedicata del PIAO e agli altri obiettivi individuati nelle altre sezioni. Con decreto del Sindaco n. 29 in data 04/11/2021, è stato nominato NTV del Comune di Fiorenzuola d'Arda per il triennio 2022/2024 il Dott. Bruno Susio.
Ufficio procedimenti disciplinari	Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza e provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 27 aprile 2023, questo Comune ha aderito alla convenzione, avente durata annuale, con la Provincia di Piacenza per la disciplina della delega della funzione relativa alla gestione dei procedimenti disciplinari del personale dipendente.
Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)	Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante è incaricato della predisposizione, compilazione e aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). Con Decreto del Sindaco n.2 del 22/03/2023 è stato nominato RASA del Comune di Fiorenzuola d'Arda l'Arch. Elena Trento, Funzionario Responsabile del Settore Programmazione e gestione del territorio.
Tutti i dipendenti dell'Ente	Partecipano al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse nella gestione del rischio; collaborano inoltre al monitoraggio delle misure contenute nella presente sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO, segnalando le situazioni di illecito al proprio Funzionario Responsabile con incarico di elevata qualificazione o all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, ivi compresi i casi di personale conflitto di interessi; segnalano altresì situazioni di illecito poste in essere da altri dipendenti (c.d. Whistleblower).
I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente	Osservano le misure contenute nella presente sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO e segnalano le eventuali situazioni di illecito.
Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e della comunicazione all'UIF	È delegato, ai sensi del Decreto Ministeriale 25 settembre 2015, a valutare e trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette all'Unità Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF). L'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n.231/2007, in attuazione delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e s.m.i. concernenti la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, prevede fra i destinatari degli obblighi di segnalazioni di operazioni sospette, gli uffici della Pubblica Amministrazione. La produzione e l'invio in modalità telematica mediante il portale Infostat-UIF delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) sono disciplinati dal Provvedimento UIF del 25 agosto 2020. Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio del Comune di Fiorenzuola d'Arda è attualmente il Vicesegretario Comunale e Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, Dr.ssa Marilena Calmi, nominata con decreto del Sindaco n.20 del 01/07/2022 e confermata nell'incarico, da ultimo, con decreto del Sindaco n. 27/2023.

2.3.2.2. Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.

Soggetti	Compiti
ANAC	Svolge funzioni di raccordo con le altre Autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle Amministrazioni, nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.
Corte dei Conti	Partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo.
Comitato Interministeriale	Istituito con Decreto del Consiglio dei Ministri, fornisce direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo.
Conferenza unificata	È chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della Legge e dei Decreti attuativi.
Dipartimento della Funzione pubblica	Opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione.
Prefetto	Fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia.



Scuola nazionale di Amministrazione

Predisporre percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

2.3.2.3. Canali, strumenti e iniziative di comunicazione e partecipazione dei contenuti della sezione.

La redazione di questa sottosezione del PIAO è accompagnata e supportata da un'azione di coinvolgimento diretto della cittadinanza e dei portatori di interesse, dimensione che assume rilievo sotto il duplice profilo di diritto e dovere alla partecipazione, attraverso la predisposizione di un avviso pubblico di consultazione, volto a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del documento, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento. L'azione di coinvolgimento nel concorso al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente documento si è tradotta in una forma di consultazione pubblica mediante pubblicazione, all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente, di apposito avviso, prot. n. 43430 del 6 dicembre 2023, che invitava tutti i soggetti interessati a presentare eventuali proposte ed osservazioni per la predisposizione della sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 entro il termine dell'8 gennaio 2024. Entro il predetto termine non sono pervenute proposte ed osservazioni.

Una volta approvato, il PIAO contenente la sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" viene pubblicato permanentemente nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di questa Amministrazione.

2.3.3. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE ALL'INTERNO DEL COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento di corruzione.

L'obiettivo è quello di organizzare azioni e misure in grado di eliminare o di ridurre le probabilità che il rischio corruzione si verifichi.

L'insieme delle attività coordinate per tenere sotto controllo l'attività amministrativa e gestionale, con riferimento, nella fattispecie in esame, al rischio corruzione si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi del contesto
2. Mappatura delle Aree di rischio
3. Valutazione del rischio
4. Gestione del rischio
5. Misure per la prevenzione del rischio.

2.3.4. L'ANALISI DEL CONTESTO.

L'ANAC ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un documento contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

2.3.4.1. L'analisi del contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno ha principalmente due obiettivi:

- il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;



- il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Una importante fonte per comprendere il contesto in cui operano fenomeni corruttivi è il dato relativo alla presenza di atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali, estratto dalla **Relazione al 30 settembre 2023 della Direzione Centrale della Polizia criminale**. Il report, che analizza elementi informativi raccolti attraverso le Prefetture, mostra un andamento nazionale in diminuzione, nei primi 9 mesi del 2023, rispetto ai primi 9 mesi del 2022. In particolare, a livello nazionale, si rileva un decremento del 9,6% essendo stati registrati 416 episodi di intimidazione nei primi nove mesi del 2023 rispetto ai 460 dello stesso periodo del 2022. In Emilia-Romagna, dai 19 casi segnalati nei primi nove mesi del 2022 si è passati ai 16 casi rilevati nello stesso periodo del 2023, che permettono alla nostra Regione di posizionarsi a metà della classifica tra le Regioni in cui vengono segnalati atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali.

Dei 416 episodi riferiti ai primi nove mesi del 2023, 83 (nei primi nove mesi del 2022 erano 97) sono riconducibili a matrice di natura privata e 191 risultano di matrice ignota (nei primi nove mesi del 2022 erano 223). La Regione che, nei primi nove mesi del 2023, ha segnalato il maggior numero di atti intimidatori è stata la Campania con 49 eventi (nei primi nove mesi del 2022 erano stati 60), seguita da Lombardia con 46 eventi (rispetto ai 55 dell'anno precedente) e Sicilia con 45 eventi (rispetto ai 53 dell'anno precedente).

Nei primi 9 mesi del 2023, gli Amministratori locali vittime di atti intimidatori sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- Sindaci, anche metropolitani: 249 casi (59,9%)
- componenti della giunta comunale: 80 casi (19,2%)
- consiglieri comunali, anche metropolitani: 67 casi (16,1%).

I Sindaci si confermano, rispetto all'anno precedente, gli amministratori maggiormente investiti dal fenomeno. Il modus operandi più frequentemente utilizzato nei primi 9 mesi del 2023 è costituito dalla pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui social network/web (101 episodi = 24,3% di cui 55 mediante facebook). Seguono le "altre modalità" di esecuzione, quali i danneggiamenti dei beni pubblici/privati (82 casi = 19,7%), l'invio di missive presso abitazioni/uffici (70 casi = 16,8%), le aggressioni verbali (56 casi = 13,5%), le scritte sui muri/imbrattamenti (39 casi = 9,4%), l'utilizzo di materiali/liquidi incendiari (27 casi = 6,5%), le aggressioni fisiche (11 casi = 2,6%), le intrusioni/effrazioni (10 casi = 2,4%) l'invio di bossoli/proiettili (10 casi = 2,4%), l'uso di TV/radio/stampa (6 casi = 1,4%) e l'utilizzo di armi e ordigni esplosivi (4 casi = 1%).

Un importante apporto all'analisi del contesto esterno, riferito ai fenomeni criminali specifici del territorio, è fornito dai dati contenuti in documenti di indagine nazionali, in particolare dalle **Relazioni semestrali della Direzione investigativa antimafia**: nell'ultima pubblicata, relativa al secondo semestre del 2022, in riferimento alla situazione generale della criminalità organizzata nella Regione si illustra che la presenza conclamata delle organizzazioni criminali di origine calabrese in Emilia-Romagna è testimoniata dalle numerose operazioni di polizia nei confronti di cosche reggine, vibonesi, crotonesi e di altre famiglie calabresi. Anche nel secondo semestre 2022 sono stati peraltro molteplici gli esiti giudiziari che hanno certificato la presenza di soggetti affiliati alla cosca Grande Aracri di Cutro, nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Piacenza, spesso coinvolti in inchieste giudiziarie di rilevante spessore o colpiti da provvedimenti derivanti da inchieste passate. Nella provincia di Piacenza, la presenza della 'ndrangheta è stata negli anni documentata soprattutto dalle indagini "Grande Drago", "Aemilia" e "Grimilde": nell'ambito di quest'ultimo processo, il 2 settembre 2022 è stata depositata la sentenza con la quale la Corte di Appello di Bologna ha confermato le condanne per associazione mafiosa a carico di tutti i 10 imputati.

Nel 2023, tra le notizie rilevanti riportate dagli organi di stampa locale, un primo evento rilevante sul territorio regionale, ed in grado di coinvolgere anche il territorio piacentino, è stato, nella giornata di venerdì 3 febbraio, l'apertura di un'indagine della Guardia di Finanza e della Procura di Parma per i reati di corruzione e peculato, nell'ambito di affidamenti diretti e appalti su lavori.

È stata inoltre chiusa a febbraio 2024 l'indagine sui presunti appalti truccati in Valtrebbia, seconda fase di un'inchiesta scoppiata nella mattinata del 10 febbraio 2022, con un'ordinanza di custodia cautelare di 726 pagine che poneva l'accento su un giro di corruzione e su una serie d'irregolarità in lavori pubblici realizzati da alcuni comuni tra Alta Valtrebbia e Ferriere, lambendo anche Piacenza. All'epoca furono 34 le persone



indagate, con undici persone arrestate tra sindaci, tecnici comunali e imprenditori: la procura di Piacenza ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per gli indagati.

Appare pertanto evidente quanto, per contrastare la diffusione di fenomeni corruttivi purtroppo diffusi sul territorio regionale ed anche limitatamente al contesto locale, sia doveroso attuare le necessarie misure, relativamente in particolare ai contratti pubblici e agli appalti: una questione che assume particolare rilievo nell'attuale epoca caratterizzata dai progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A tal proposito, nel febbraio del 2022 è stato costituito a Piacenza, nell'ambito del Gruppo Interforze coordinato dalla Prefettura, un apposito nucleo di monitoraggio degli appalti legati al PNRR, in modo da indirizzare e rafforzare i presidi a tutela della legalità.

Da evidenziare che nel 2023 non sono stati registrati reati di corruzione e, in genere, reati contro la Pubblica Amministrazione all'interno del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

2.3.4.2. La situazione sociale ed economica del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

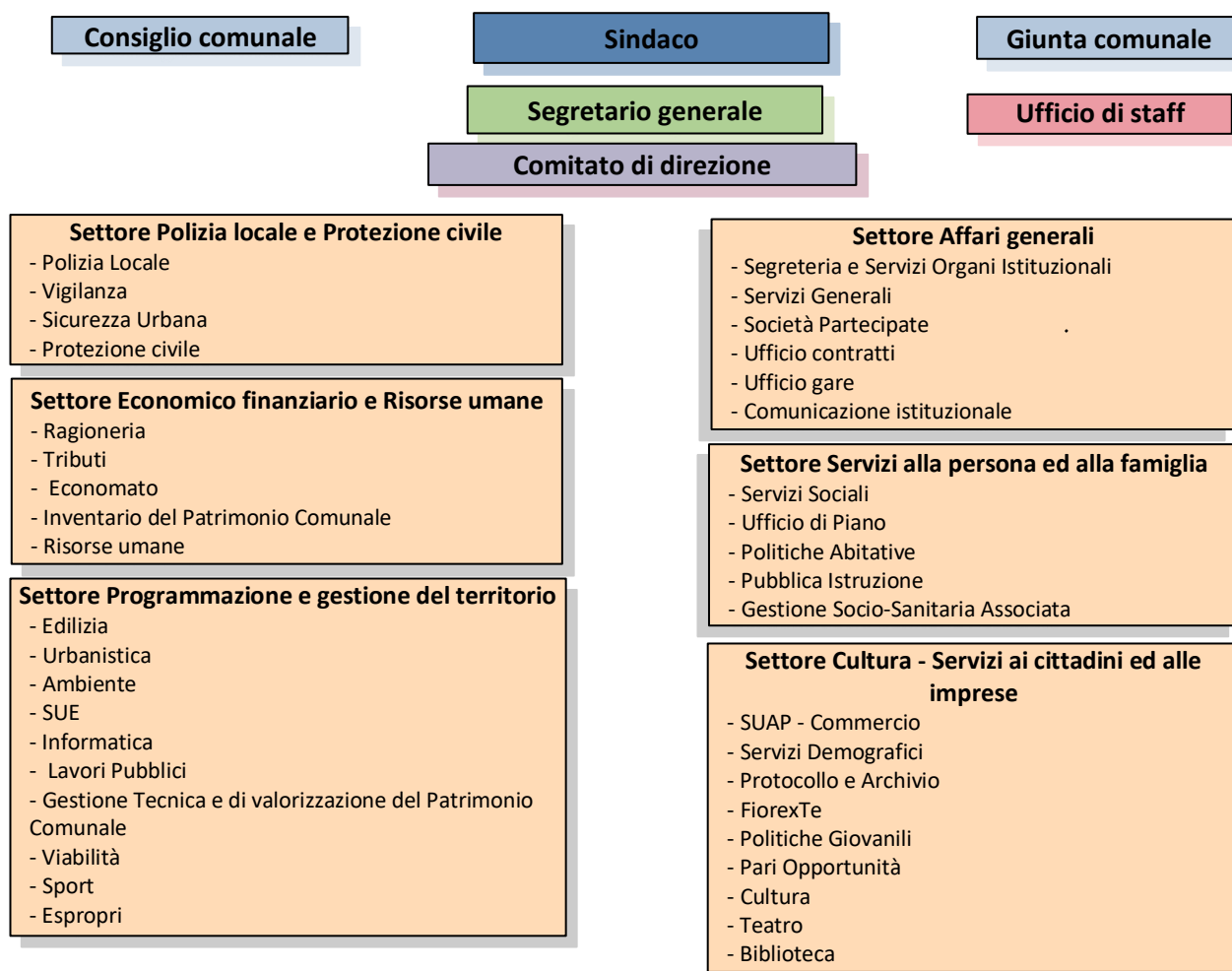
Per l'analisi dei dati relativi al *contesto economico, sociale e culturale* sono state considerate le informazioni raccolte nei documenti di pianificazione e programmazione propri dell'Ente ed in particolare nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 e nella sua Nota di Aggiornamento 2024-2026 all'interno della Sezione Strategica (SeS) del Documento (approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 18/12/2023 e pubblicata sul sito dell'Ente, in Amministrazione trasparente, al seguente link: <http://fiorenzuola.e-pal.it/L190/sezione/show/319691?search=&idSezione=296586&activePage=&sort=&>)

2.3.4.3. Il contesto interno.

Per la predisposizione di questa sottosezione sono stati prese in considerazione e analizzate le seguenti variabili di contesto interno (si rinvia per il dettaglio ai documenti interni e agli altri strumenti di programmazione sviluppati dall'Ente quali il Documento Unico di Programmazione, il Bilancio di previsione, il PIAO 2023-2025, la Relazione della Performance 2022), nell'ottica di valorizzazione informativa della sinergia fra i differenti documenti predisposti dall'Ente.

Variabili considerate per l'analisi del contesto interno	Rimandi ai documenti ed agli strumenti di programmazione che ne contengono la descrizione in forma estesa
Composizione, numerosità e ruolo specifico degli organi di indirizzo	Sito Comunale - Sezione Casa di Vetro - Amministrazione trasparente
Composizione della struttura organizzativa anche attraverso un organigramma, che chiarisca ruoli e responsabilità all'interno delle diverse strutture	PIAO 2024-2026, sezione 3. Organizzazione e capitale umano.
Principali politiche, obiettivi e strategie, eventualmente anche attraverso risorse finanziarie a disposizione dell'Ente	DUP 2024-2026, Sezione strategica 1.1-1.3
Dati inerenti alla quantità e qualità del personale, delle conoscenze, dei sistemi e delle tecnologie	PIAO 2024-2026, sezione 3. Organizzazione e capitale umano.
Dati inerenti alla cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica	Report controlli interni; Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione relativa all'anno 2023
Informazioni relative al sistema e ai flussi informativi, sia formali che informali dei processi decisionali	Audit dei Referenti Settori
Rete delle più significative relazioni interne ed esterne dell'ente	Audit dei Referenti Settori

La struttura organizzativa dell'Ente, a seguito dell'approvazione del nuovo assetto in vigore dalla data del 1° gennaio 2024, è così rappresentata:



La struttura organizzativa, rispetto ai ruoli di responsabilità, consta di n. 6 Funzionari titolari di incarico di Elevata Qualificazione.

Complessivamente la dotazione organica del Comune di Fiorenzuola d'Arda alla data dell'1 gennaio 2024 è di n. 92 dipendenti (si rinvia nel dettaglio alla sezione 3.1. Struttura organizzativa).

Ai fini della predisposizione della presente sottosezione si è inoltre tenuto conto della presenza delle seguenti unità istituzionali aventi indirizzo decentrato rispetto alla sede centrale dell'Ente.

Unità istituzionale	Tipologia Unità	Riferimenti	Servizi e attività
Sede comunale	Centrale	Piazzale S. Giovanni, 2	Attività degli organi legislativi ed esecutivi centrali e locali; amministrazione finanziaria
Asilo nido comunale	Periferica	Via Ugo Foscolo,15	Servizi di Asilo nido, assistenza diurna minori e disabili
Campo sportivo comunale	Periferica	Via Campo Sportivo, 1	Gestione di impianti sportivi
Cimitero comunale	Periferica	Via S. Maria Piccola	Servizi di pompe funebri e attività connesse
Magazzino operai	Periferica	Via Giovanni XXIII	Magazzini di custodia e deposito (anche per conto terzi)
Polizia municipale	Periferica	Largo Gabrielli 2	Ordine pubblico e sicurezza
Servizi di assistenza sociale	Periferica	Corso Garibaldi 46	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili



2.3.4.4. La valutazione di impatto del contesto interno ed esterno.

L'analisi del contesto esterno evidenzia quanto, per contrastare la diffusione di fenomeni corruttivi purtroppo diffusi sul territorio regionale ed anche limitatamente al contesto locale, sia doveroso attuare le necessarie misure, relativamente in particolare ai contratti pubblici e agli appalti: una questione che assume particolare rilievo nell'attuale epoca caratterizzata dai progetti finanziati dal PNRR, e in cui si impone all'Amministrazione di adottare misure di contrasto alla corruzione e ai fenomeni corruttivi in genere, al fine di evitare che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno a favore delle imprese offrano lo spunto per una maggiore penetrazione nel tessuto sociale ed economico della città della criminalità organizzata. Occorrerà pertanto porre particolare attenzione alle dinamiche dell'economia del territorio, individuando i flussi finanziari "anomali" in quanto probabili proventi da attività illecite e da azioni di riciclaggio, monitorando sia l'ambito dei contratti pubblici che quello legato ai finanziamenti, in particolare con i fondi del PNRR.

2.3.4.5. Esiti dell'attuazione della sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025.

La sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025, elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in coordinamento con gli organi di indirizzo politico, il Segretario Generale, i Funzionari Responsabili E.Q. di Settore e il Nucleo Tecnico di Valutazione, è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 30 marzo 2023, entro i termini di legge previsti.

Il livello di attuazione della predetta sottosezione è da ritenersi adeguato rispetto alle misure anticorruptive previste, grazie all'azione di impulso svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nei confronti dei Funzionari Responsabili E.Q. di Settore, al fine di condividere con gli stessi lo stato di attuazione delle misure programmate mediante confronti interni e report semestrali. Questi incontri sono stati un'importante occasione per sensibilizzare i partecipanti sulla necessità di operare un miglioramento continuo delle modalità di lettura dei rischi e delle misure corrispondenti e per promuovere la comune sinergia. A seguito di tale fase di monitoraggio non sono state riscontrate rilevanti criticità: in quanto al livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, si è rilevato un buon livello dell'adempimento, nonostante le difficoltà derivanti dalla notevole quantità di dati oggetto di pubblicazione. All'esito della verifica degli adempimenti in ordine agli obblighi di pubblicazione - effettuata sia in sede dei controlli interni che della compilazione della griglia della trasparenza - nel caso di riscontrato inadempimento, i Funzionari Responsabili E.Q. di Settore hanno provveduto alle doverose pubblicazioni, riguardanti in particolare la sezione "Bandi di gara e contratti", oggetto di recenti e rilevanti modifiche.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione è stata erogata in presenza a tutto il personale dipendente dell'Ente da una società di formazione esterna: la scelta ed il grado di approfondimento dei contenuti e delle esemplificazioni si sono dimostrate pertinenti al livello di conoscenze in ingresso possedute dai partecipanti, così come il materiale didattico fornito, rivelatosi esaustivo, chiaro ed efficace.

Tra le misure che hanno favorito il funzionamento del sistema si evidenziano poi le azioni relative ai controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti, che hanno consentito il monitoraggio concreto dei diversi processi amministrativi dell'Ente e dei livelli di rischio connessi. Come nell'anno 2022 si evidenzia tuttavia la criticità nell'applicazione e nel perfezionamento di alcune misure previste dalla sezione, per il permanere di una cronica situazione di carenza di dipendenti rispetto alle reali necessità dell'Ente, limitando in tal modo la possibilità di dedicare il tempo necessario alle attività più strettamente legate alla completa applicazione della predetta sottosezione. In questo Ente, al fine di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e salvaguardare la continuità della gestione amministrativa nonché le specificità professionali acquisite dai Funzionari Responsabili di Settore, particolarmente marcate, e conseguentemente, di mantenere gli attuali standard di erogazione dei servizi, risulta inoltre difficoltoso, anche per ragioni legate a criticità peculiari del contesto interno e all'attuale struttura dell'Ente, procedere alla rotazione "ordinaria" dei Funzionari Responsabili E.Q. di Settore fra loro, tenuto conto del possesso di specifiche competenze e professionalità ed esperienze maturate nel tempo, oltre al titolo di studio.

Gli strumenti a disposizione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'attuazione e il Monitoraggio del grado di attuazione della sezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" sono stati il Regolamento sui controlli interni; il Codice di Comportamento e la stessa sottosezione del PIAO 2023-



2025, comprensiva delle misure atte ad assicurare la trasparenza. L'informatizzazione dei principali procedimenti amministrativi ha poi indubbiamente agevolato e supportato l'azione per l'attuazione della sottosezione.

2.3.5. LA MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO.

Oltre alle quattro aree di rischio "obbligatorie" per tutte le Amministrazioni, sono state individuate come sensibili alla corruzione alcune aree "generali", nonché alcune aree di rischio "specifiche". Di seguito l'elenco completo delle aree ritenute a rischio:

Aree di rischio obbligatorie	A	Acquisizione e progressione del personale
	B	Contratti pubblici
	C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
	D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Aree di rischio generali	E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
	F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
	G	Incarichi e nomine
	H	Affari legali e contenzioso
Aree di rischio specifiche	I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
	J	Gestione dei rifiuti
	K	Pianificazione urbanistica

2.3.6. LA MAPPATURA DEI PROCESSI.

La metodologia utilizzata per la mappatura dei processi è in continuità con quella individuata in fase di predisposizione dei precedenti piani comunali di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, ma come revisionata dal PNA 2019 (in special modo all'Allegato 1), ovvero:

- i rischi sono stati individuati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che ribadisce di condurre l'analisi del rischio secondo un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione (l'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro). Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio;

- quindi per ciascun procedimento è stata effettuata una dettagliata e analitica mappatura dei processi d'intesa con i Responsabili di Settore nella quale sono stati stimati il valore della probabilità, (che tiene conto, tra gli altri fattori, della discrezionalità e della complessità del processo e dei controlli vigenti, mentre l'impatto è misurato in termini economici, organizzativi e reputazionali) e il valore dell'impatto di eventuali eventi corruttivi e le misure analitiche di prevenzione e contrasto;

- quanto alla valutazione del rischio - macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio) - ciascun servizio ha effettuato la valutazione per i processi/attività di propria competenza, compresi quelli trasversali ovvero di competenza di tutti i servizi e per i processi/attività trasversali la sintesi della valutazione è stata effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

A seguito dell'aggiornamento della mappatura dei processi relativi alla gestione dei contratti pubblici, dei fondi europei e del PNRR, è intenzione dell'Amministrazione procedere in corso d'anno ad un rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla predetta mappatura.



2.3.7. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.

La valutazione del rischio è contenuta nell'**ALLEGATO B – “Mappatura dei processi per aree a rischio-catalogo dei rischi”**. L'attività di valutazione del rischio viene fatta per ciascun procedimento o fase di procedimento mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

2.3.7.1. L'identificazione del rischio corruttivo.

L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione degli eventi rischiosi richiede che, per ciascun processo o fase di processo, siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'Amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti e i procedimenti/processi quali unità di analisi. L'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi a processi dell'Amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. In questa fase il coinvolgimento della struttura organizzativa è essenziale. Infatti, i vari Responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi. Inoltre, è richiesto al RPCT, un atteggiamento attivo, attento ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dagli uffici e ad integrare, eventualmente, il catalogo dei rischi. Per individuare gli “eventi rischiosi” è necessario:

1. definire l'oggetto di analisi;
2. utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
3. individuare i rischi e formalizzarli nel Piano.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi. Dopo la “mappatura-catalogo dei rischi” l'oggetto di analisi può essere l'intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo. Considerata la dimensione organizzativa di questo Ente si ritiene che allo stato attuale l'oggetto di analisi più congruente risulti il processo.

Nel presente documento l'attività di identificazione dei rischi è stata svolta consultando i Funzionari Responsabili di Settore per l'area di rispettiva competenza. Si sono tenuti in considerazione gli apporti di tutti gli uffici quanto alla conoscenza diretta dei singoli processi e attività e delle relative criticità.

2.3.7.2. L'analisi del rischio corruttivo.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

L'analisi dei “fattori abilitanti” la corruzione è volta a comprendere i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Per ciascun rischio i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio introducendo, come già anticipato, gli indicatori qualitativi previsti dal PNA 2019 (vedi infra). Il livello di rischio ha lo scopo di *individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione*. Per ciascun rischio catalogato infatti occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto al fine di *individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione*. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT. Quanto ai criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto la stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. L'impatto si misura in termini di *impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale*. In questa fase occorre innanzitutto procedere alla scelta dell'approccio valutativo che può essere:

- qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici
- quantitativo: si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Nella presente sottosezione 2.3. del PIAO 2024-2026 si è utilizzato il metodo di tipo qualitativo, come di seguito rappresentato:



Fasi e azioni	Oggetto e descrizione della fase	
1. Individuazione dei criteri di valutazione Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito nell'allegato metodologico 1 al PNA 2019, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators).	Per identificare gli indicatori di rischio si è fatto riferimento alle seguenti dimensioni o indicatori qualitativi per le motivazioni riportate di seguito:	
	1. Livello di interesse "esterno"	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio
	2. Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
	3. Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi
	4. Opacità del processo decisionale	L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio
	5. Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, Aggiornamento e monitoraggio del piano	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità
	6. Grado di attuazione delle misure di trattamento	L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi
2. Rilevazione dei dati e delle informazioni	La rilevazione dei dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio è stata coordinata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. self assessment). Nella presente sottosezione 2.3. si è optato per un approccio di autovalutazione sostenuto, per quanto possibile, da "dati oggettivi" in possesso dell'Ente – da parte dei responsabili degli uffici coordinati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, e supportato da personale del Settore Affari Generali, il quale ha vagliato le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza".	
3. Formulazione di un giudizio sintetico	Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring).	

La misurazione del rischio è la fase in cui per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio. Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia "qualitativa" è possibile applicare – come è stato scelto – una scala di valutazione di tipo ordinale: alto, medio, basso.

Livello di rischio corrispondente	Sigla
Rischio basso	B
Rischio medio	M
Rischio alto	A



Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si può così pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una “misurazione sintetica” e, anche in questo caso, è stata utilizzata quale strumento una scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

Al riguardo si è tenuto conto delle raccomandazioni dell'ANAC qualora per un dato processo fossero ipotizzabili più eventi rischiosi con diversi livelli di rischio, si è fatto riferimento al valore di rischio più alto. Le valutazioni complessive per singolo processo sono riportate, unitamente ad una chiara e sintetica motivazione, nell'**ALLEGATO B – “Mappatura dei processi per aree a rischio-Catalogo dei rischi”**: nel documento è stata data evidenza del rilievo dei processi legati agli obiettivi di performance dell'Ente e al PNRR.

2.3.7.3. La ponderazione del rischio corruttivo.

L'ultima fase della valutazione del rischio è la ponderazione del rischio, che consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. L'obiettivo della ponderazione del rischio è di *“agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione”* (UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio – Principi e linee guida). L'analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una classifica del livello di rischio. Le fasi di processo, i processi o gli aggregati di processo per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi. Tale trattamento comprende la definizione:

- delle azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio. Al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione ivi compresa l'eventuale decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti”. Un concetto cruciale nello stabilire se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo, ossia del rischio che persiste una volta che le misure di prevenzione generali e specifiche siano state correttamente attuate. Anche la ponderazione è svolta sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
- delle priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto; nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tenere conto del livello di esposizione al rischio e “procedere in ordine via via decrescente”, iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata (livello di rischio A) fino ad arrivare al trattamento di quelle di rischio più contenuto (livelli di rischio M e B).

2.3.8. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri. Il trattamento del rischio è pertanto la fase volta ad *individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità* emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali e vengono previste scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili. L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione è realizzata tenendo conto della distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera Amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, le misure di prevenzione individuate e valutate possono



essere obbligatorie se previste dalla norma o ulteriori se previste nella sezione 2.3. “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PIAO. Le misure ulteriori sono valutate in base ai costi stimati, all’impatto sull’organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L’individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei Responsabili per i Settori di competenza, identificando annualmente le aree “sensibili” su cui intervenire.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all’implementazione della misura.

Le misure di contrasto intraprese e da intraprendere dall’Ente sono contenute nell'**ALLEGATO C – “Misure specifiche per la prevenzione del rischio corruttivo”**.

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte, delle azioni attuate e dei risultati conseguiti. Questa fase è finalizzata alla verifica dell’efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. Essa sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all’intero processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

2.3.9. LE MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.

La sottosezione 2.3. “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO prevede misure generali e misure specifiche e per queste ultime indica l’area rispetto alla quale ciascuna di esse esplica, in maniera più diretta, la propria funzione: derivando, tuttavia, tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), la loro applicazione genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte. Le misure individuate sono contenute nell'**ALLEGATO C – “Misure specifiche per la prevenzione del rischio corruttivo”**. L’attuazione delle misure rappresenta obiettivo strategico per ciascun Responsabile di Settore. Il livello di raggiungimento dell’obiettivo da parte di ciascun Responsabile di Settore è valutato annualmente da parte del Nucleo di Valutazione, ai fini dell’erogazione della retribuzione di risultato.

2.3.9.1. I controlli interni.

A supporto del perseguimento degli obiettivi della presente sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PIAO 2024-2026, è da considerare strumento fondamentale il sistema dei controlli interni.

In particolare, rilevante ai fini dell’analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell’Ente, è il controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti ai sensi dell’art.147 bis del T.U.E.L. che si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l’individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità della presente sottosezione.

Questo Ente, in attuazione del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012 n. 174 convertito in Legge n. 213 del 7 dicembre 2012, con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 15.02.2013, esecutiva, ha approvato il Regolamento comunale sui controlli interni, successivamente modificato con deliberazioni di Consiglio comunale n.30/2014, n.47/2014 e da ultimo con deliberazione di Consiglio comunale n. 71/2018, con la quale è stato completamente riscritto il Titolo V riguardante il controllo sulle società partecipate.

Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa, posto sotto la direzione del Segretario, è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell’azione amministrativa.

Gli atti sottoposti al controllo successivo sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Ad ogni Responsabile di Settore sono inviati i report contenenti le risultanze del controllo semestrale nonché la Relazione annuale sui controlli.



Le risultanze del controllo annuale sono trasmesse, a conclusione di ciascun anno, al Sindaco e alla Giunta, al RPCT, al Revisore, al Nucleo Tecnico di Valutazione, ai Responsabili di Settore dirigenti e al Presidente del Consiglio comunale.

Ai sensi del D.L. n. 77/2021 convertito con Legge n. 108/2021, come già avvenuto nel secondo semestre dell'anno 2022 e nell'anno 2023, anche nel periodo di vigenza della presente sottosezione, gli atti ed i contratti adottati per l'attuazione degli interventi finanziati con i fondi del PNRR saranno sottoposti ai controlli successivi di regolarità amministrativa-contabile.

MISURA 1	CONTROLLI INTERNI
Azioni	Svolgimento attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti
Responsabilità	Segretario Generale
	Ufficio di supporto ai controlli Interni
Tempi di realizzazione	Semestrale
Indicatore di realizzazione	Controlli semestrali espletati e Relazione annuale sui controlli trasmessa

2.3.9.2. La formazione in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione.

La Legge n. 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'azione amministrativa.

L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza amministrativa e la parità di trattamento.

L'obiettivo è quindi di creare un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

Il RPCT, compatibilmente con le risorse finanziarie e strumentali a disposizione, deve prevedere una Sezione, nell'ambito del Piano formativo annuale, dedicata alla formazione riguardante le norme e le metodologie comuni per la prevenzione della corruzione.

Le iniziative formative devono tener conto anche del possibile contributo degli operatori interni, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi "in house". I fabbisogni formativi sono individuati dal RPCT d'intesa con i Responsabili di Settore.

La formazione in materia di anticorruzione è strutturata su due livelli:

- a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- b) livello specifico, rivolto al RPCT ed a tutti i Responsabili di Settore.

Sono attualmente in fase di programmazione gli interventi formativi annuali, di livello generale e specifico, rivolti al personale dipendente dell'Ente.

MISURA 2	FORMAZIONE
Azioni	Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento
Responsabilità	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Tempi di realizzazione	Entro il 15 dicembre di ogni anno
Indicatore di realizzazione	Numero attestati di corso formativo completato/numero dipendenti (Target: 100%)



2.3.9.3. Il Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione della corruzione i Codici di Comportamento rivestono un ruolo importante, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti pubblici e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con la sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e con le Carte dei Servizi.

Nel corso del 2023, con deliberazione di Giunta comunale n. 178 del 19 dicembre 2023, si è provveduto ad approvare il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Fiorenzuola d'Arda, rivisto alla luce delle nuove "Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle amministrazioni pubbliche" adottate da ANAC con deliberazione n. 177/2020, e delle ulteriori novità previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2023, recante modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013).

Le principali novità apportate dal nuovo Codice di comportamento sono principalmente tese a:

- rafforzare il divieto assoluto di discriminazione, precisando che il dipendente è obbligato a conformare la condotta sul luogo di lavoro al rispetto della personalità, della dignità e dell'integrità fisica e psichica degli altri dipendenti e, in tema di rapporti con il pubblico, si prevede un comportamento idoneo alla soddisfazione dell'utente;
- promuovere l'utilizzo responsabile degli strumenti informatici e dei social media, vietando di diffondere e pubblicare, anche tramite social network, notizie ed informazioni di cui il dipendente pubblico sia a conoscenza per ragioni del proprio ufficio. Anche le opinioni del dipendente nei semplici post social devono essere espresse a titolo personale e senza coinvolgere la pubblica amministrazione di appartenenza, per tutelarne l'immagine e la reputazione. Ugualmente l'uso degli account istituzionali è consentito esclusivamente per scopi lavorativi, venendo altresì vietato al dipendente l'utilizzo di caselle di posta elettronica personali per comunicazioni istituzionali ovvero per attività relative al servizio, salvo il caso di oggettivo impedimento all'uso della posta istituzionale;
- rafforzare la responsabilità professionale del Funzionario Responsabile di Settore con incarico di elevata qualificazione: questa figura, d'ora in poi, avrà la responsabilità diretta per la crescita professionale dei collaboratori e dovrà pertanto favorire le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo di tutti i dipendenti, curando al contempo il benessere organizzativo dei dipendenti assegnati favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra collaboratori;
- incentivare il rispetto per l'ambiente: i comportamenti dei dipendenti pubblici dovranno essere in linea con le logiche di contenimento dei costi, in particolare, sul consumo energetico e della sostenibilità ambientale.

MISURA 3	CODICE DI COMPORTAMENTO
Azioni	Osservanza delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Fiorenzuola d'Arda
Responsabilità	Tutti i dipendenti dell'Ente
	Responsabili dei Settori con incarico di E.Q.
	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Tempi di realizzazione	Tempestivamente e con immediatezza e per tutto il periodo di validità della presente sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026
Indicatore di realizzazione	Numero di procedimenti disciplinari avviati nel corso dell'anno (<i>Target: 0</i>)

2.3.9.4. La rotazione del personale.

L'avvicendamento del personale sulle attività contribuisce a ridurre il rischio di essere sottoposti a pressioni esterne o al sorgere di relazioni potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La rotazione del personale, soprattutto nelle aree a maggior rischio corruttivo, diventa così strumento di prevenzione. La rotazione può essere classificata in ordinaria e straordinaria.

- *Rotazione ordinaria*: l'art. 1, comma 10 lett. b), della legge 190/2012 impone al RPCT di provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo



svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Il legislatore, per assicurare il “corretto funzionamento degli uffici”, consente di soprassedere alla rotazione di dirigenti (e funzionari) “ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale” (art. 1 comma 221 della legge 208/2015).

Uno dei principali vincoli di natura oggettiva, che le Amministrazioni di medie dimensioni incontrano nell'applicazione dell'istituto, è la non fungibilità delle figure professionali disponibili, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Sussistono ipotesi in cui è la stessa Legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere coloro che lavorano in determinati uffici, in particolare quando la prestazione richiesta sia correlata al possesso di un'abilitazione professionale e talvolta all'iscrizione ad un Albo (è il caso, ad esempio, di ingegneri, architetti, farmacisti, assistenti sociali, educatori, avvocati, ecc.). ANAC osserva che, nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee, l'amministrazione non possa, comunque, invocare il concetto di infungibilità. In ogni caso, ANAC riconosce che sia sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo (PNA 2019 e successivi aggiornamenti).

L'Autorità ha riconosciuto come la rotazione ordinaria non sempre si possa effettuare, “specie all'interno delle amministrazioni di piccole dimensioni”. In tali circostanze, è “necessario che le amministrazioni motivino adeguatamente nei Piani le ragioni della mancata applicazione dell'istituto”.

Si segnala al proposito che nel Comune di Fiorenzuola d'Arda, al fine di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e salvaguardare la continuità della gestione amministrativa nonché le specificità professionali acquisite dai Funzionari Responsabili di Settore, particolarmente marcate all'interno dell'Ente, e conseguentemente, di mantenere gli attuali standard di erogazione dei servizi, risulta difficoltoso, anche per ragioni legate a criticità peculiari del contesto interno e all'attuale struttura dell'Ente, procedere alla rotazione c.d. “ordinaria” dei Funzionari Responsabili di Settore fra loro, tenuto conto, si ribadisce, del possesso di specifiche competenze e professionalità ed esperienze maturate nel tempo, oltre al titolo di studio.

Resta tuttavia in capo al singolo Funzionario Responsabile di Settore l'adozione di misure alternative alla rotazione ordinaria tali da garantire la riduzione del rischio, attraverso la promozione di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività e trasparenza, quali:

- a) l'attenzione ad una corretta articolazione dei compiti e delle competenze del personale del Settore preordinata ad evitare il concentrarsi di più mansioni in un unico soggetto;
- b) meccanismi di condivisione e compartecipazione del personale, in ambiti specifici e per particolari procedimenti, e la rotazione di più soggetti responsabili dell'istruttoria, tali da esercitare un controllo sul reciproco operato atto a prevenire situazioni di accentramento.

- *Rotazione straordinaria*: è prevista dall'art. 16 del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i. per i dipendenti nei confronti dei quali siano avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. ANAC ha formulato le “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria” (deliberazione n. 215 del 26/3/2019).

È obbligatoria la valutazione della condotta “corruttiva” del dipendente, nel caso dei delitti di concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, per atti contrari ai doveri d'ufficio e in atti giudiziari, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite, turbata libertà degli incanti e della scelta del contraente (per completezza, Codice penale, artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis).

L'adozione del provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per tutti gli altri reati contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I, del Titolo II, del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, dell'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.Lgs. 235/2012. Secondo l'Autorità, “non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, l'Amministrazione, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento” (deliberazione 215/2019).

In questo Ente è prevista l'attivazione della misura della rotazione straordinaria nei casi richiamati dall'art. 16 del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i., secondo le disposizioni previste dalle “Linee guida in materia di applicazione



della misura della rotazione straordinaria” (deliberazione ANAC n. 215 del 26/3/2019). Si precisa che, negli anni precedenti, la rotazione straordinaria è stata applicata per n. 0 situazioni.

MISURA 4	SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI – ALTERNATIVA ALLA ROTAZIONE DEL PERSONALE
Azioni	a) attenzione ad una corretta articolazione dei compiti e delle competenze del personale del Settore preordinata ad evitare il concentrarsi di più mansioni in un unico soggetto; b) adozione di meccanismi di condivisione e compartecipazione del personale, in ambiti specifici e per particolari procedimenti, e della rotazione di più soggetti responsabili dell'istruttoria, tali da esercitare un controllo sul reciproco operato atto a prevenire situazioni di accentrimento
Responsabilità	Responsabili dei Settori Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Tempi di realizzazione	Per tutto il periodo di validità della presente sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PIAO 2024-2026
Indicatore di realizzazione	Suddivisione delle fasi procedurali del controllo e dell'istruttoria con assegnazione mansioni relative a soggetti diversi attivata

2.3.9.5. La gestione del conflitto di interesse, con particolare riferimento all'area dei contratti pubblici.

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda riconosce l'importanza della gestione del conflitto di interessi come misura della prevenzione della corruzione, in particolar modo nell'ambito dei contratti pubblici.

L'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 (introdotto dalla Legge 190/2012, art. 1, comma 41) prevede che i Responsabili del Procedimento, nonché i titolari degli uffici competenti ad esprimere pareri, svolgere valutazioni tecniche e atti endoprocedimentali e ad assumere i provvedimenti conclusivi, debbano astenersi in caso di “conflitto di interessi”, segnalando ogni situazione, anche solo potenziale, di conflitto.

Il D.P.R. n. 62/2013, il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, modificato con D.P.R. n. 81/2023, norma il conflitto di interessi agli artt. 6, 7 e 14. Il dipendente pubblico ha il dovere di astenersi in ogni caso in cui esistano “gravi ragioni di convenienza”. Sull'obbligo di astensione decide il Responsabile dell'ufficio di appartenenza o il RPCT se la situazione di conflitto riguarda il Responsabile di Settore. L'art. 7 del citato D.P.R. n. 62/2013, come modificato dal D.P.R. n. 81/2023, stabilisce che il dipendente si debba astenere sia dall'assumere decisioni, che dallo svolgere attività che possano coinvolgere interessi:

- dello stesso dipendente;
- di suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi;
- di persone con le quali il dipendente abbia “rapporti di frequentazione abituale”;
- di soggetti od organizzazioni con cui il dipendente, ovvero il suo coniuge, abbia una causa pendente, ovvero rapporti di “grave inimicizia” o di credito o debito significativi;
- di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
- di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

Ogni qual volta si configurino le descritte situazioni di conflitto di interessi, il dipendente è tenuto a darne tempestivamente comunicazione al Responsabile dell'ufficio di appartenenza (o al RPCT se la situazione di conflitto riguarda il Responsabile di Settore), il quale valuterà, nel caso concreto, l'eventuale sussistenza del contrasto tra l'interesse privato ed il bene pubblico.

Allo scopo di assicurare che i Responsabili di Settore si astengano in caso di conflitto di interessi, gli stessi, devono inserire, in ogni provvedimento amministrativo che assumono, un'attestazione espressa circa l'assenza di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1992, dell'art. 7 del D.P.R. 62/2013 e dell'art. 7 del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Appare opportuno evidenziare che, a seguito dell'indagine condotta da ANAC sulle modalità di gestione delle situazioni di conflitto di interesse nell'ambito della contrattualistica pubblica, da parte dei Comuni, con particolare riferimento agli affidamenti diretti, il Presidente dell'Autorità ha emanato un comunicato (11



gennaio 2023), con il quale ha rilevato criticità sulla presenza della dichiarazione relativa al conflitto di interesse da parte del RUP, e fornito utili indicazioni in merito.

Con particolare riferimento all'area dei contratti pubblici, il nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 36/2023) disciplina specificatamente l'ipotesi di conflitto di interessi all'articolo 16.

Per quanto riguarda gli operatori economici, si applica l'art. 95, comma 1, lett. B) del Codice dei contratti pubblici, secondo cui l'operatore economico deve dichiarare l'assenza di conflitto di interessi, ed è escluso dalla gara quando la sua partecipazione determini una situazione di conflitto di interessi pubblici che non sia diversamente risolvibile.

MISURA 5	ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE
Azioni	Previsione, in ogni provvedimento amministrativo, di un'attestazione espressa circa l'assenza di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1992, dell'art. 7 del D.P.R. 62/2013 e dell'art. 7 del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Fiorenzuola d'Arda
Responsabilità	Responsabili dei Settori con incarico di E.Q. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Tempi di realizzazione	Tempestivamente e con immediatezza e per tutto il periodo di validità della presente sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026
Indicatore di realizzazione	N. Dichiarazioni/N. Atti controllati (100%) Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa

2.3.9.6. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di elevata qualificazione.

All'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente pubblico ha il dovere di dichiarare l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ed ha, inoltre, l'obbligo di tenere aggiornata l'Amministrazione sulla sopravvenienza di eventuali situazioni di conflitto di interessi.

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda applica la dettagliata disciplina di cui agli artt. 53 del D.Lgs. 165/2001 e 60 del DPR 3/1957 nonché degli artt. 50, comma 10, 107 e 109 del TUEL e degli artt. 13 -27 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.

Inoltre, l'Ente, per il tramite del Settore Economico-finanziario e risorse umane, richiede puntualmente ai Responsabili di Settore, all'atto del conferimento dell'incarico di E.Q., la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs 39/2013 ed in particolare dell'articolo 20.

Nello specifico il D.Lgs 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della Legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);

- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, nella quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause ostative al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".



La disciplina puntuale è contenuta nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione di Giunta comunale. n. 207/2002, da ultimo modificato con deliberazione di Giunta comunale n. 74/2011.

Questa Amministrazione intende verificare quindi, tramite il Settore Economico-finanziario e risorse umane, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. A tal fine il controllo deve essere effettuato:

1. all'atto del conferimento dell'incarico;
2. annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il RPCT contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.Lgs. n. 39/2013 e vigila affinché siano assunte le determinazioni.

Per gli incarichi di E.Q., l'Ente richiede con cadenza annuale apposita dichiarazione dalla quale risulti l'insussistenza di cause d'incompatibilità previste dalla vigente normativa. Nel caso in cui, nel corso dell'anno, e comunque in qualsiasi ulteriore momento, dovessero sopraggiungere cause d'incompatibilità al mantenimento dell'incarico, è richiesta sollecita comunicazione al RPCT e al Responsabile del Settore Economico-finanziario e risorse umane. La suddetta dichiarazione è pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione.

MISURA 6	INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE
Azioni	a) Obbligo di acquisire preventiva dichiarazione dell'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità; b) Obbligo di aggiornare la predetta dichiarazione
Responsabilità	Responsabile Settore Economico-finanziario e risorse umane
Tempi di realizzazione	a) Sempre prima di ogni incarico b) Annualmente
Indicatore di realizzazione	N. dichiarazioni/N. Incarichi E.Q. (100%)

2.3.9.7. Conferimento ed autorizzazioni di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti.

Il cumulo in capo ad un medesimo Responsabile di Settore con incarico di E.Q. di diversi incarichi conferiti dall'Amministrazione comunale può comportare il rischio di una eccessiva concentrazione di potere in un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del Funzionario stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del Responsabile di Settore con incarico di E.Q. può realizzare situazioni di conflitto d'interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, l'Amministrazione deve valutare gli eventuali profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali. Pertanto, è importante, che l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione sia svolta in maniera molto accurata e puntuale, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se Responsabile di Settore con incarico di E.Q., di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (art. 53, comma 12, D.Lgs n. 165/2001): tali incarichi, che non sono soggetti ad autorizzazione, potrebbero nascondere situazioni di conflitto di interesse anche potenziali e pertanto costringere l'Amministrazione a negare lo svolgimento dell'incarico (gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'Amministrazione sono solo



quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'Amministrazione).

Come specifica misura di trasparenza, i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante, sono tempestivamente pubblicati nel sito Amministrazione Trasparente.

Il conferimento di incarichi a dipendenti del Comune di Fiorenzuola d'Arda rispetta la procedura di cui all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i. La relativa procedura per la richiesta ed il rilascio dell'autorizzazione è disciplinata dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 207/2002, da ultimo modificato con deliberazione di G.C. n. 74/2011 nonché dal vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Tale misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1, della Costituzione).

Valore pubblico, performance e anticorruzione

MISURA 7	CONFERIMENTO ED AUTORIZZAZIONI INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI AI DIPENDENTI
Azioni	a) Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dall'art.53 D.Lgs 165/2001, nonché dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e dal vigente Codice di Comportamento; b) Divieto di svolgere incarichi extra-istituzionali, anche a titolo gratuito, senza la preventiva autorizzazione/comunicazione
Responsabilità	Responsabile del Settore Economico-finanziario e risorse umane Responsabili dei Settori con incarico di E.Q. e tutti i dipendenti
Tempi di realizzazione	a) Sempre ogni qualvolta si verifichi il caso e per tutto il periodo di validità della presente sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 b) Sempre ogni qualvolta si verifichi il caso e per tutto il periodo di validità della presente sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026
Indicatore di realizzazione	a) N. autorizzazioni conformi/N. richieste (Target: 100%) b) N. sanzioni disciplinari per mancata autorizzazione o comunicazione/N. incarichi extra-istituzionali (Target: 0%)

2.3.9.8. Attività successiva alla cessazione del servizio (pantouflage).

L'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, testualmente dispone: «I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.». Con la disposizione in esame il legislatore ha integrato la disciplina della prevenzione della corruzione nell'ambito della complessa e articolata materia degli incarichi pubblici, mediante l'introduzione di misure in materia di *post-employment* (appunto, il pantouflage o "incompatibilità successiva"), preordinate a ridurre i rischi connessi all'uscita del dipendente dalla sfera pubblica e al suo passaggio, per qualsivoglia ragione, al settore privato. Come già chiarito da ANAC nel PNA del 2013 "il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Amministrazione per ottenere un lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti".



I “dipendenti” interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell’Amministrazione Comunale hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell’atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura, di regola i Funzionari Responsabili di Settore con incarico di E.Q.

In attuazione dell'art.53, comma 16 ter, del Dlgs. 165/2001 e s.m.i l’Ente applica le seguenti misure:

a) Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici all’affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione, ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, da parte dei concorrenti, della condizione che l’operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ad ex dipendenti pubblici che hanno esercitato poteri negoziali per conto del Comune di Fiorenzuola d’Arda, in violazione dell’art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs n. 165/2001. È prevista l’esclusione dalle procedure di affidamento dell’operatore economico che non abbia rispettato tale divieto di *pantouflage*.

b) Obbligo per ogni contraente ed appaltatore di rendere, all’atto della stipula del contratto, una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, circa l’insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra.

Il contratto concluso in violazione del divieto di *pantouflage* è nullo.

c) Inserimento, nei contratti per la costituzione di rapporti di lavoro dipendente stipulati dal Settore Economico-finanziario e risorse umane, della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente.

Ove, a seguito di segnalazione ed esposti, emerga la violazione del divieto di *pantouflage* da parte di ex-dipendenti, si procederà ad azione di risarcimento danni.

Si applicano altresì le norme contenute nel Codice di comportamento adottato dall’Ente.

MISURA 8	ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)
Azioni	<p>a) Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici all’affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione, ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, da parte dei concorrenti, della condizione che l’operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ad ex dipendenti pubblici che hanno esercitato poteri negoziali per conto del Comune di Fiorenzuola d’Arda;</p> <p>b) Obbligo per ogni contraente ed appaltatore di rendere, all’atto della stipula del contratto, una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l’insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra;</p> <p>c) Inserimento, nei contratti per la costituzione di rapporti di lavoro dipendente stipulati dal Settore Economico-finanziario e risorse umane, della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente.</p>
Responsabilità	<p>a) e b) Responsabili dei Settori con incarico di E.Q.</p> <p>c) Responsabile Settore Economico-finanziario e risorse umane</p>
Tempi di realizzazione	Sempre, ogni qualvolta si verifichi il caso e per tutto il periodo di validità della presente sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PIAO 2024-2026.
Indicatore di realizzazione	<p>a) e b) Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa.</p> <p>c) N. dipendenti assunti/N. dichiarazioni (Target: 100%)</p>



2.3.9.9. Formazione di commissioni di gara, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi direttivi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, D.Lgs. n. 165/2001, i dipendenti che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Per quanto riguarda la disposizione di cui alla lett. a), prima della costituzione delle Commissioni, viene acquisita dal Settore Economico-finanziario e risorse umane una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante l'assenza di condanne per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ed allegati i relativi curricula.

Per quanto riguarda l'applicazione della disposizione di cui alla lett. b), prima della nomina viene acquisita dall'ufficio competente una dichiarazione sostitutiva sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante l'assenza di condanne.

Per quanto riguarda la disposizione di cui alla lett. c), prima della costituzione delle commissioni viene acquisita dall'ufficio competente per la gara una dichiarazione sostitutiva sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante l'assenza di condanne, ai sensi dell'art. 93, del D.Lgs. n. 36/2023 ed allegati i relativi curricula, in applicazione dell'art. 28 dello stesso D.Lgs. n. 36/2023.

L'ente provvederà a verificare a campione la veridicità delle suddette dichiarazioni.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione di quanto sopra esposto sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso Decreto Legislativo.

Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Qualora la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il RPCT effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

MISURA 9	FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASI DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Azioni	Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause ostative ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs n. 165/2001.
Responsabilità	Responsabile Settore Economico-finanziario e risorse umane Responsabili dei Settori con incarico di E.Q.
Tempi di realizzazione	Tutte le volte che si deve formare una commissione di concorso o gara, fare un'assegnazione agli uffici o conferire incarichi direttivi
Indicatore di realizzazione	N. dichiarazioni/N. conferimenti incarichi direttivi o di componenti commissione e assegnazioni (Target: 100%)

2.3.9.10. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower).

Il recente D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni



delle disposizioni normative nazionali”, allarga in maniera significativa e sotto diversi profili il perimetro di applicazione della disciplina in materia di whistleblowing ed introduce le c.d. “segnalazioni esterne”. L’ANAC diventa l’unico soggetto competente a valutare tali segnalazioni e l’eventuale applicazione delle sanzioni amministrative, sia per quanto riguarda il settore pubblico che per il settore privato.

La prima novità del Decreto è rappresentata dalla previsione normativa che annovera, fra i soggetti obbligati ad applicare la disciplina, le imprese private che hanno impiegato, nell’ultimo anno, la media di almeno 50 lavoratori subordinati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, oppure che rientrano nell’ambito di applicazione degli atti dell’Unione Europea, in materia soprattutto di protezione del risparmio, anche se nell’ultimo anno non hanno raggiunto questa media di lavoratori subordinati oppure che hanno adottato Modelli di organizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e che hanno nominato un Organismo di Vigilanza (ODV). A questi si aggiungono i soggetti del settore pubblico ed altri soggetti previsti all’articolo 1 del D.Lgs. 24/23.

Il D.Lgs n.24/2023 disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

La normativa si applica alle seguenti persone che effettuano segnalazioni interne o esterne, divulgazioni pubbliche o denunce all’autorità giudiziaria o contabile delle informazioni sulle violazioni:

- a) i dipendenti delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, D.Lgs. n.165/2001), tra cui gli enti pubblici non economici nazionali e regionali e le Autorità amministrative indipendenti;
 - b) i dipendenti degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico (art. 2359 CC), delle società in house, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio;
 - c) i lavoratori subordinati di soggetti del settore privato;
 - d) i lavoratori autonomi;
 - e) i lavoratori o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
 - f) i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
 - g) i volontari ed i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
 - h) gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o privato.
- Le misure di protezione si applicano anche:

- a) ai facilitatori;
- b) alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto denuncia all’autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- c) ai colleghi di lavoro della persona segnalante, di colui che ha sporto denuncia all’autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- d) agli enti di proprietà della persona segnalante, di colui che ha sporto denuncia all’autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica.

Inoltre, la tutela si applica anche qualora la segnalazione, la denuncia all’autorità giudiziaria o contabile o la divulgazione pubblica di informazioni avvenga durante il processo di selezione o durante il periodo di prova o successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

Il nuovo Decreto prevede, oltre alla ordinaria facoltà, in capo ai segnalanti, di rivolgere segnalazioni attraverso canali di segnalazione interna, anche la possibilità di rivolgere all’ANAC segnalazioni esterne. Si tratta di un canale di comunicazione indipendente e autonomo, ad ulteriore garanzia dell’efficacia della disciplina e di tutela del segnalante, attivabile tuttavia solo in presenza di alcune condizioni predefinite e pertanto



configurabile come eccezionale. Più specificatamente, la persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Il D.Lgs n.24/2023 introduce a carico delle pubbliche amministrazioni i seguenti obblighi:

- attivare propri canali di segnalazione interna che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;

- affidare la gestione del canale di segnalazione interna a una persona o a un ufficio interno autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione, ovvero ad un soggetto esterno, anch'esso autonomo e con personale specificamente formato. Nei soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del RPCT, la gestione del canale di segnalazione interna deve essere affidato a quest'ultimo.

- predisporre procedure specifiche in materia di whistleblowing che consentano di gestire, in modo conforme, anche segnalazioni pervenute mediante canali distinti da quello scritto e informatizzato ossia in forma orale (effettuate tramite linee telefoniche, sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole);

- garantire al segnalante la massima trasparenza di tutto processo:

- a) rilasciando avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
 - b) mantenendo interlocuzioni con la persona segnalante, richiedendole, se necessario, integrazioni;
 - c) dando diligente seguito alla segnalazione;
 - d) fornendo riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;
 - e) mettendo a disposizione informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne, nonché sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni esterne. Tali informazioni devono essere espone e rese facilmente visibili nei luoghi di lavoro, nonché accessibili anche ai soggetti che, pur non frequentando i luoghi di lavoro, intrattengono un rapporto giuridico con l'organizzazione. In aggiunta, il Decreto prevede che, qualora l'organizzazione pubblica o privata sia dotata di un proprio sito internet, tali informazioni vengano rese note in una sezione dedicata del suddetto sito;
- garantire che, alle informazioni fornite ai sensi della normativa in materia di whistleblowing, siano affiancate le informazioni in merito al trattamento dei dati del segnalante e di tutte le altre persone coinvolte nel processo (quali i soggetti segnalati e i c.d. "facilitatori"), ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il D.Lgs n.24/2023 è entrato in vigore il 30 marzo 2023 ma le disposizioni hanno avuto effetto a decorrere dal 15 luglio 2023.

Il nuovo Decreto prevede che, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC possa applicare sanzioni amministrative pecuniarie fino a euro 50.000, nei casi in cui accerti che:

- non sono stati istituiti canali di segnalazione,
- non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni,
- l'adozione di tali procedure non è conforme a quelle previste dal decreto,
- non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute,
- sono state commesse ritorsioni,
- la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza.



La tutela del whistleblower implica, a suo favore, la garanzia di non poter subire alcuna ritorsione e costituiscono ritorsione, a titolo esemplificativo, licenziamento o sospensione; retrocessione di grado; mutamento di funzioni, cambiamento del luogo di lavoro o riduzione dello stipendio; note di merito negative; l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione anche pecuniaria; coercizione, l'intimidazione, le molestie, discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole, ecc.. L'onere di provare che tali condotte sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione, è a carico di colui che le ha poste in essere (l'inversione dell'onere della prova diviene quindi ulteriore rafforzamento della tutela del whistleblower).

Nel corso del 2023 il Comune di Fiorenzuola d'Arda ha provveduto, con deliberazione di Giunta comunale n. 99 del 13 luglio 2023, ad aggiornare, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la procedura di tutela del whistleblower, adeguandola ai nuovi obblighi introdotti dal D.Lgs n. 24/2023. In particolare si è provveduto:

- ad approvare un apposito atto organizzativo denominato "Procedure per la trasmissione e la gestione delle segnalazioni di illeciti e disciplina della protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali (Whistleblowing)", diretto a definire le procedure per la trasmissione delle segnalazioni del whistleblower e per la loro gestione all'interno dell'Ente. Nell'atto vengono forniti gli indirizzi operativi riguardanti la procedura di segnalazione degli illeciti, e in particolare i canali per inviare una segnalazione; la specificazione dei soggetti che possono inviare una segnalazione; il destinatario delle segnalazioni; la procedura di gestione delle segnalazioni ricevute; le tutele previste per coloro che decidono di inviare una segnalazione; cosa può essere oggetto della segnalazione; il trattamento e la conservazione dei dati personali.
- ad attivare il proprio canale interno di segnalazione mediante la piattaforma informatica "Whistleblowing PA", strumento messo gratuitamente a disposizione di tutte le Pubbliche Amministrazioni per dialogare con i segnalanti grazie a modalità che garantiscono l'anonimato; la stessa piattaforma, realizzata tramite il software GlobaLeaks e gestita esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione, è conforme alla legge sulla tutela dei segnalanti; garantisce il mantenimento e l'aggiornamento della piattaforma stessa; non richiede interventi tecnici da parte di soggetti interni o esterni all'ente ed è un servizio qualificato AGID.
- ad attivare inoltre, tra i propri canali di segnalazione interna, il canale in forma orale, attraverso linea telefonica ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole. La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Fiorenzuola d'Arda è l'unica competente a ricevere e gestire le predette segnalazioni.

Valore pubblico, performance e anticorruzione

MISURA 10	OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWER)
Azioni	Osservanza della procedura di tutela del whistleblower
Responsabilità	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Tempi di realizzazione	Tempestivamente e con immediatezza e per tutto il periodo di validità della presente sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026
Indicatore di realizzazione	Trattamento delle segnalazioni ricevute secondo la normativa vigente (<i>Target: 100%</i>)

2.3.9.11. Sottoscrizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda, anche in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge n. 190/2012, ha rinnovato il 7 settembre 2020 il "Protocollo di intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale" con la Prefettura di Piacenza già sottoscritto in data 18.02.2015, in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 8 del 12.02.2015, avente validità di cinque anni e pertanto scaduto nell'anno 2020. L'Amministrazione comunale, con deliberazione di Giunta comunale n.119 in data 3 settembre 2020, ha provveduto al rinnovo di detto Protocollo di legalità per altri cinque anni, con scadenza pertanto nel 2025: il Protocollo è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Fiorenzuola d'Arda, all'interno del portale



Amministrazione Trasparente, al seguente indirizzo: <http://fiorenzuola.e-pal.it/L190/sezione/download/178810?search=&idSezione=2766&activePage=&sort=&>

In ottemperanza ai contenuti del nuovo Protocollo, oltre ad inserire negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che “il mancato rispetto del Protocollo di legalità o del Patto di integrità dà luogo all’esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto”, viene resa più stringente ed incisiva l’attività di controllo mediante una sensibile diminuzione delle soglie di valore per la richiesta dell’informazione antimafia precedentemente stabilite per gli appalti di lavori (da 250 a 150 mila euro e di 50 mila per tutti i subappalti) nonché l’istituzione di una soglia di valore, prima assente, di 100 mila euro per forniture di beni e servizi ed introduce, per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, un’ulteriore soglia di 20 mila euro oltre la quale sono attivati i controlli.

Tale misura è diretta ad attuare un controllo reciproco dei partecipanti alle gare e sanzioni per il caso in cui qualcuno di essi cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di “regole di comportamento” finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati a tutti i concorrenti.

Valore pubblico, performance e anticorruzione

MISURA 11	PROTOCOLLO DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI
Azioni	a) Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che “Il mancato rispetto del Protocollo di legalità dà luogo all’esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto”; b) richiesta dell’Informazione antimafia per gli appalti di lavori di importo superiore a 150 mila euro e per i subappalti di importo superiore a 50 mila euro nonché per forniture di beni e servizi di importo superiore a 100 mila euro e per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria di importo superiore a 20 mila euro.
Responsabilità	Responsabili dei Settori con incarico di E.Q.
Tempi di realizzazione	Per tutto il periodo di validità della presente sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” del PIAO 2024-2026;
Indicatore di realizzazione	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa

2.3.9.12. Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti.

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda riconosce la rilevanza del monitoraggio dei termini dei procedimenti anche in coerenza con gli obiettivi del PNRR. La delibera ANAC n.1310 del 28/12/2016 al punto 5.6 rileva che l'art. 43 del D. Lgs 97/2016 ha abrogato per intero l'art.24 del D.Lgs. n. 33/2013 che si riferiva alla pubblicazione sia dei dati aggregati sull'attività amministrativa sia dei risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'art.1, comma 28, della Legge 190/2012. Detto monitoraggio è stato pertanto abrogato per quanto riguarda l'obbligo di trasparenza mentre permane quale misura necessaria di prevenzione della corruzione. Il mancato rispetto dei termini del procedimento può essere considerato come un “evento sentinella” di un possibile malfunzionamento dell’attività amministrativa e la legge richiede che venga adeguatamente monitorato e valutato, anche per individuare le idonee misure correttive di carattere organizzativo o amministrativo, distinguendo peraltro le sospensioni legittime della decorrenza del termine, in applicazione delle norme che disciplinano il procedimento amministrativo nazionali (Legge n.241/90 e s.m.i.), regionali e di settore, e quelli che sono veri e propri ritardi attribuibili a profili organizzativi o di altra natura.

Come noto, “l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia” (articolo 2, comma 9 bis, Legge 241/1990). Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario. Il titolare del potere sostitutivo entro il 30 gennaio di ogni anno



ha l'onere di comunicare all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti. Nel caso di omessa nomina del *titolare dal potere sostitutivo*, tale potere si considera "attribuito al dirigente generale" o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al "funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione". Negli enti locali, in caso di mancata nomina, il *titolare dal potere sostitutivo* è il Segretario Comunale.

In questo Ente, in assenza di nomina specifica, risulta *titolare del potere sostitutivo* il Segretario Generale dott.ssa Maria Rosa Schillaci.

Ai fini del monitoraggio dei termini di conclusione del procedimento, fatto salvo l'esercizio sistematico del sistema dei controlli interni, ciascun Responsabile di Settore con incarico di E.Q. effettua il controllo dei tempi dei procedimenti del proprio Settore e, qualora dovesse riscontrare anomalie, provvede ad eliminarle, se l'anomalia riscontrata è direttamente risolvibile all'interno della sua struttura, informandone tempestivamente il RPCT mentre, se invece emergono profili di macro-organizzazione o vincoli amministrativi, il RPCT individua le misure più appropriate per il superamento delle anomalie.

Ogni Responsabile di Settore titolare di incarico di E.Q. deve comunicare tempestivamente al RPCT l'introduzione di ogni procedimento di nuova istituzione di propria competenza, illustrandone dettagliatamente i relativi passaggi endoprocedimentali ed i termini di conclusione del procedimento stesso. I dati di monitoraggio sulla durata dei procedimenti vengono acquisiti nel report finale dei Responsabili di Settore, con indicazione dei procedimenti che non si sono conclusi nei termini stabiliti.

MISURA 12	MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TEMPI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI
Azioni	Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti
Responsabilità	Responsabili dei Settori con incarico di E.Q.
Tempi di realizzazione	Semestrale
Indicatore di realizzazione	N. Controlli/N. Procedimenti (100%)

2.3.9.13. Misure antiriciclaggio.

Il quadro normativo in materia di antiriciclaggio persegue l'obiettivo di prevenire l'ingresso nel sistema legale di risorse di origine criminale; esso contribuisce, quindi, a preservare la stabilità, la concorrenza, il corretto funzionamento dei mercati finanziari e, più in generale, l'integrità dell'economia complessivamente intesa. Il sistema di prevenzione del riciclaggio si fonda sulla collaborazione tra operatori, autorità amministrative, organi investigativi e autorità giudiziaria.

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 231 del 2007, le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, per i seguenti ambiti:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

L'Amministrazione comunale è conseguentemente tenuta a collaborare con le autorità competenti, individuando e segnalando le attività ed i fatti rilevanti che potrebbero essere indicatori di operazioni di riciclaggio, limitatamente alle aree di intervento citate, coincidenti con aree di rischio già definite per il contrasto alla corruzione.

A tal fine è stato individuato, con decreto del Sindaco n. 20/2022 e da ultimo con decreto n. 27/2023, il "Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio" del Comune di Fiorenzuola nella persona del RPCT Dott.ssa Marilena Calmi.



L'azione del Comune di Fiorenzuola d'Arda si esplica secondo le previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 231/2007, modificato dal D.Lgs n. 90/2017, e del Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015 concernente la *"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione"* nonché nel rispetto delle *"Istruzioni sulle comunicazioni dei dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"* emanate dall'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia in data 23 aprile 2018 e della recente comunicazione UIF dell'11 aprile 2022 avente ad oggetto *"Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR"*

Nel corso dell'anno 2023, mediante deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 13 aprile, sono state approvate le nuove disposizioni organizzative concernenti la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo: in esse è previsto che tutti i Responsabili di Settore che, nell'esercizio della propria attività istituzionale, vengano a conoscenza di casi sospetti di riciclaggio sulla base degli indici di anomalia evidenziati nella comunicazione UIF 2018 del 23/04/2018 sono tenuti, senza indugio, e comunque, entro un massimo di 5 giorni, a trasmettere al Gestore delle segnalazioni una relazione nella quale sono evidenziati i nominativi, le operazioni sospette e le relative motivazioni;

- il Gestore, previa registrazione sul portale dedicato, provvede, entro i successivi 5 giorni, all'inserimento dei dati ed alla relativa segnalazione, gestendo i rapporti con l'Unità Informativa Finanziaria costituita presso la Banca d'Italia;

- il nominativo del segnalante dovrà essere mantenuto riservato.

- il Gestore terrà a tal fine un registro delle segnalazioni, non soggetto ad accesso, e custodirà tutte le segnalazioni ricevute;

- le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio (Sos) connesse all'attuazione del PNRR dovranno essere accompagnate dal codice PN1 al fine di consentire all'Unità di informazione finanziaria (Uif) di Banca d'Italia di distinguerle da tutte le altre.

Altro aspetto significativo a fini di prevenzione della corruzione nell'ambito della disciplina antiriciclaggio è l'identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici, cioè *"chi sta dietro"* alle partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche. Secondo la normativa antiriciclaggio, il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di individuare la persona fisica (o le persone fisiche) che, possedendo o controllando suddetta entità, risulta l'effettivo beneficiario dell'operazione o dell'attività. La non individuazione di queste persone può essere un indicatore di anomalia e di un profilo di rischio secondo quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio.

L'obbligo di dichiarazione sul titolare effettivo, da rendersi tramite il modello ministeriale, è posto a carico degli operatori economici che partecipano alle procedure di affidamento con fondi PNRR. I relativi bandi di gara prevedono l'obbligo di fornire i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo.

A carico del *"titolare effettivo"* dell'affidamento è prevista, in base al modello ministeriale citato, la presentazione di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi.

La dichiarazione sul *"titolare effettivo"* dovrà essere inserita nei bandi o negli atti prodromici all'affidamento di tutti gli appalti pubblici per le finalità di applicazione della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. n. 125/2009).

MISURA 13	MISURE ANTIRICICLAGGIO
Azioni	a) Osservanza della procedura organizzativa di segnalazione al <i>"Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio"</i> delle operazioni sospette di riciclaggio b) Inserimento della dichiarazione sul <i>"titolare effettivo"</i> nei bandi o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici
Responsabilità	a) e b) Responsabili dei Settori con incarico di E.Q.
Tempi di realizzazione	a) e b) Per tutto il periodo di validità della presente sottosezione <i>"Rischi corruttivi e Trasparenza"</i> del PIAO 2024-2026



Indicatore di realizzazione

a) Trattamento dei casi sospetti di riciclaggio secondo la procedura vigente (Target: 100%)
b) Numero di dichiarazioni / Numero di bandi/atti prodromici (Target: 100%)

2.3.9.14. Misure anticorruzione e trasparenza, con riferimento alle società partecipate e agli enti controllati e partecipati.

Un'efficace strategia per la buona amministrazione deve necessariamente coinvolgere anche le società partecipate e gli enti controllati dal Comune.

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda vigila sulla corretta e regolare applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati, in attuazione di quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

In materia di trasparenza il D.Lgs. n. 97/2016 ha significativamente esteso sia le pubblicazioni obbligatorie in materia di società pubbliche a carico degli enti controllanti e/o partecipanti (con un rafforzamento anche del regime sanzionatorio nel caso di non rispetto dei relativi obblighi), sia l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di pubblicazione e dell'accesso civico generalizzato previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 disponendo gli stessi anche a carico degli enti interamente di diritto privato di cui all'art. 2 bis, comma 3, dello stesso D.Lgs 33/2013, purché dotati di una significativa soglia dimensionale data dall'entità del bilancio non inferiore ai cinquecentomila euro.

Per quanto riguarda le società controllate e gli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 1, comma 2-bis della L. 190/2012 ed al richiamato art. 2-bis, comma 2, lett. b) e c) del D.Lgs. 33/2013, il controllo verte sull'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e, dunque:

- sulla nomina del RPCT;
- sull'adozione di un PTPCT;
- sull'adozione del modello n. 231/2001 (non obbligatorio, ma raccomandato dall'ANAC);
- sull'eventuale adozione di ulteriori misure organizzative di prevenzione della corruzione e trasparenza, in relazione alle attività svolte e alle proprie specificità organizzative;
- sul riscontro delle attestazioni del RPCT, ovvero dell'organismo o del soggetto con funzioni analoghe all'OIV a ciò deputato, in merito alle rispettive competenze di cui ai punti precedenti.

Per quanto riguarda le società a semplice partecipazione pubblica e gli altri enti di diritto privato non in controllo pubblico, di cui all'art. 2 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, il controllo sull'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza è svolto attraverso il riscontro delle attestazioni del rispettivo RPCT, ovvero dell'organismo o del soggetto con funzioni analoghe all'OIV a ciò deputato.

In merito alle specifiche misure di prevenzione della corruzione adottate dalle società, sia per quelle a controllo pubblico che per quelle meramente partecipate, l'indicazione dell'ANAC è comunque di integrare il modello 231/2001 con una specifica sezione dedicata all'anticorruzione.

L'Amministrazione comunale, nei limiti delle attribuzioni di propria competenza e funzionalmente ad un miglior esercizio delle funzioni di prevenzione della corruzione, può agire in funzione propulsiva e di stimolo nei confronti degli organismi partecipati.

Nel triennio 2024-2026 il Comune continuerà ad aggiornare i dati (di cui in particolare alle Linee Guida ANAC 1134/2017) presenti sul sito internet istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente" con riferimento alle società partecipate o controllate, anche attraverso la segnalazione di eventuali carenze o inesattezze sui siti internet delle predette società, la richiesta di chiarimenti e adeguamento alle previsioni normative, anche sollecitando riflessioni sui dati pubblicati, nonché sulla messa in atto delle principali misure di prevenzione della corruzione (quali la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'adozione del modello 231/2001 o sua implementazione laddove già presente, con l'individuazione dei rischi propri di ciascuna organizzazione societaria, l'applicazione di un sistema di accesso civico adeguato a quanto stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013).



Relativamente alle misure di prevenzione della corruzione inerenti a tutte le società ed enti controllati o partecipati, si prevede di mantenere una particolare attenzione alla nomina dei rappresentanti dell'ente locale negli organi societari. Essi vengono scelti, in conformità agli indirizzi sulle nomine in enti e società partecipati dal Comune di Fiorenzuola d'Arda approvati dal Consiglio Comunale per il mandato 2021/2026 con deliberazione n.60/2021, previa pubblicazione da parte del Settore Affari Generali sul sito web comunale di un avviso, per acquisire le candidature rispetto ai ruoli da ricoprire.

Le candidature ricevute sono oggetto di esame sotto il profilo della loro ammissibilità da parte del Settore Affari generali. Le proposte di candidatura devono quindi essere corredate da:

- curriculum vitae;
- dichiarazione di insussistenza delle cause di incandidabilità, inconferibilità e incompatibilità di incarichi e/o cariche presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti in controllo pubblico, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, nonché delle relative disposizioni statutarie e regolamentari del Comune di Fiorenzuola d'Arda (si specifica che l'insussistenza delle suddette cause dovranno constare non solo in fase di autocandidatura, ma anche al momento della nomina/designazione nel qua);
- dichiarazione di insussistenza di cause di esclusione previste negli "Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune in enti, aziende ed Istituzioni e società partecipate".

L'acquisizione della dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità nei termini anzidetti è condizione di efficacia dell'incarico.

Tali dichiarazioni saranno tempestivamente acquisite al fine di consentire al Settore Affari Generali di effettuare le dovute verifiche prima del conferimento dell'incarico tramite decreto sindacale.

Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione che attesti l'insussistenza delle cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente. Il Settore Affari Generali procederà alla relativa acquisizione a cadenza annuale, ai fini della successiva pubblicazione nei termini di legge, nonché a verifiche a campione sulle dichiarazioni medesime.

In merito alle società sono state, inoltre, adottate tutte le misure necessarie alla gestione della partecipazione, come richiesto dal D.Lgs. n. 175/2016, in particolare tramite l'adozione di piani di razionalizzazione ordinaria, pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente e mediante l'approvazione del provvedimento di Revisione periodica annuale.

Sono inoltre stati espletati le verifiche e i monitoraggi periodici richiesti ai sensi e per gli effetti dell'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000. I relativi report sono pubblicati sul sito internet istituzionale del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

2.3.10. IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA.

2.3.10.1. Premesse generali.

La trasparenza è una leva importante per la prevenzione della corruzione: garantisce un più efficace controllo sociale, una maggiore responsabilizzazione del personale e diventa un importante deterrente rispetto a condotte non conformi. La trasparenza è quindi il mezzo attraverso cui prevenire o portare allo scoperto situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito, mala gestione e conflitto di interessi.

Il principale modo di attuazione di una tale disciplina è la pubblicazione sui siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni di una serie di dati, atti e informazioni la cui diffusione la vigente normativa ha reso obbligatoria (D. Lgs.14/03/2013 n.33 come modificato e integrato dal D.Lgs. 25/05/2016 n.97 (cd. FOIA). La stretta ed imprescindibile connessione esistente tra gli obblighi di pubblicazione e diffusione di tutti i dati, informazioni e atti in ottemperanza agli obblighi di trasparenza cui sono tenute tutte le Pubbliche Amministrazioni e la lotta ai fenomeni corruttivi è stata dichiarata dalla stessa Autorità Anticorruzione che, con delibera n.1310 in data 28/12/2016, ha indicato la necessità che il Piano triennale anticorruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità si integrassero a vicenda, andando a formare un unico documento programmatico.



La pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati deve essere effettuata garantendo l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione. Salvo diversa indicazione portata da specifiche norme, dati e documenti devono essere pubblicati tempestivamente. Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n.33/2013 i dati e i documenti sono pubblicati per un periodo di 5 anni. Decorso tale termine, essi sono accessibili mediante l'accesso civico generalizzato (FOIA). Nella pubblicazione di atti, informazioni o provvedimenti, i responsabili dispongono affinché siano resi non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione, secondo quanto previsto dal *Garante per la tutela della privacy*.

2.3.10.2. L'accesso civico.

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'articolo 5 del "Decreto trasparenza" (D.Lgs. 33/2013) che, nella sua prima versione, prevedeva che, all'obbligo della pubblica amministrazione di pubblicare in "Amministrazione Trasparente" i documenti, le informazioni e i dati elencati dal decreto stesso, corrispondesse "il diritto di chiunque di richiedere i medesimi", nel caso in cui ne fosse stata omessa la pubblicazione. Questo tipo di accesso civico, che l'ANAC definisce "semplice", con l'approvazione del decreto legislativo 97/2016 (Foia), è normato dal comma 1 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 33/2013. Il comma 2, del medesimo articolo 5, disciplina una forma diversa di accesso civico che l'ANAC ha definito "generalizzato". Il comma 2 stabilisce che "chiunque ha diritto di accedere ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" seppur "nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti". Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello "di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, "non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente". Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990. La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato. È quella di porre "i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative o oppositive e difensive che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari". Infatti, dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso". L'Amministrazione Comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 in data 20/12/2021 ha approvato il proprio "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato" recependo la normativa statale e le indicazioni ANAC vigenti in materia. Sul portale Amministrazione Trasparente, all'interno del sito istituzionale del Comune di Fiorenzuola d'Arda, è stato quindi aggiornato il registro degli accessi.

Nel corso del 2023, è stata svolta a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Fiorenzuola d'Arda un'opera di ottimizzazione dell'efficacia del vigente Regolamento sull'accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato. Si sono inizialmente tenuti alcuni incontri informativi, formativi e di aggiornamento sulla tematica della trasparenza e dell'accesso: si è quindi provveduto all'aggiornamento della modulistica per le richieste di accesso e alla regolare tenuta e pubblicazione del Registro unico degli accessi, ed è inoltre stata ultimata la predisposizione dei contenuti della sezione "Accesso agli atti" sul sito comunale, ai fini della promozione, dell'informazione e dell'orientamento della cittadinanza rispetto all'esercizio del diritto di accesso: all'interno della sezione si trovano dettagliate informative sulle varie tipologie di accesso agli atti, unitamente alle relative modulistiche: è stato inoltre creato il collegamento alla relativa sezione di "Amministrazione Trasparente", al fine di permettere anche da questa sezione la consultazione del Registro unico degli accessi. Si è infine regolarmente provveduto alla semestrale rilevazione, classificazione e registrazione per tipologie di richieste di accesso agli atti pervenute ai vari Settori comunali, ai fini della regolare pubblicazione dell'aggiornamento del Registro unico degli accessi sul sito istituzionale.



2.3.10.3. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici, a seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (di seguito GDPR) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di Regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, D.Lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

2.3.10.4. I rapporti tra il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Responsabile della protezione dei dati dell'Ente.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali. Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Il Comune di Fiorenzuola d'Arda, in data 28 dicembre 2023, mediante Decreto del Sindaco, ha designato la Società Consolve S.r.l, nella persona del Legale Rappresentante, Avv. Marco Giuri, nel ruolo di Responsabile della protezione dei dati personali dell'Ente, per il periodo dal 01/01/2024 al 31/12/2026.

2.3.10.5. Fasi e soggetti responsabili della trasparenza.

Ai Funzionari Responsabili di Settore compete la responsabilità dell'attuazione dei contenuti di tutta la presente Sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza". In particolare, gli stessi sono responsabili della pubblicazione dei dati, atti e informazioni di propria competenza, di cui all'ALLEGATO D – "Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente", secondo le modalità procedurali già definite nella delibera ANAC n. 1310/2016 quale modificata e integrata dalla delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, che qui si intendono integralmente richiamate. Il Nucleo Tecnico di Valutazione esercita un'attività, ora rafforzata anche in tema di corruzione, di impulso nei confronti degli organi politici e del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'elaborazione della presente sottosezione e suoi aggiornamenti, verificando altresì l'assolvimento degli obblighi di legge in materia di trasparenza mediante apposita attestazione (Delibera CIVIT - ora ANAC) n. 2/2012. Il Nucleo tecnico di valutazione di questo Comune, a cadenza annuale, ha rilasciato apposite attestazioni pubblicate sul sito circa il regolare assolvimento degli obblighi di legge in materia di trasparenza.



2.3.10.6. La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023.

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del D.Lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al D.Lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, comma 2). In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

– che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

– che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013;

– la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."

– che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del D.Lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;

– che l'art. 28, comma 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024:

– la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale". La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

– la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1).

La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del Decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice. In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

– con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del D.Lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;

– con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento



garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;

– con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, si valuta che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.
- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.
- c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Per queste fattispecie, disciplinate dal D.Lgs. 50/2016 o dal D.Lgs. 36/2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in Amministrazione Trasparente, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022. Ciò in considerazione del fatto che il nuovo Codice prevede che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del vecchio Codice continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023 (art. 225, comma 1 e comma 2 D.Lgs. 36/2023). Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, quindi per ogni procedura di gara, dei dati elencati all'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012, con esclusione invece delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e della comunicazione ad ANAC dell'avvenuta pubblicazione dei dati e della URL.

b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

Per queste ipotesi, l'Autorità ha adottato con delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, d'intesa con il MIT, un comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC, come sopra precisato, nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell'Allegato 1) della già citata delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti, sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Per quanto attiene infine i **contratti PNRR**, resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo “ReGiS” descritta nella parte Speciale del PNA 2022, come aggiornata dalle Linee guida e Circolari successivamente adottate dal MEF.

2.3.10.6. Il sistema di monitoraggio interno della trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge i compiti previsti dall'art. 43 e seguenti del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. in relazione all'efficacia del sistema di monitoraggio interno della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo Tecnico di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione, e, nei



casi più gravi all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, eventuali significative anomalie nell'applicazione della disciplina della trasparenza (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura mancato adempimento agli obblighi di pubblicazione). Inoltre il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati in termini di completezza, chiarezza ed aggiornamento dei medesimi. Rimangono ferme, le competenze dei singoli Funzionari Responsabili di Settore, relativamente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti a loro carico. Il Nucleo tecnico di valutazione vigila sul monitoraggio effettuato e sui relativi contenuti (Delibera CIVIT n. 2/2012) utilizzando le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza, ai fini della misurazione e valutazione delle performance, sia organizzativa, sia individuale, dei Funzionari Responsabili di Settore, in relazione alla pubblicazione dei dati.

2.3.10.7. Principali azioni in materia di trasparenza per l'anno 2024.

OBIETTIVO DI TRASPARENZA N. 1	AGGIORNAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI SU "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
Stato attuale	Rilevato lo stato di adempimento degli obblighi nell'attestazione del Nucleo di Valutazione per l'anno 2023
Responsabilità	Responsabili dei Settori e Responsabile per la prevenzione della corruzione
Tempi di realizzazione	Come da tempistica riportata nell'Allegato D per ciascuna specifica pubblicazione
Indicatore di realizzazione	Pubblicazioni aggiornate

OBIETTIVO DI TRASPARENZA N. 2	REVISIONE DELLA SOTTOSEZIONE "BANDI E GARE" DI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" AI SENSI DELL'ALLEGATO 1 DELLA DELIBERA ANAC N. 601 DEL 19 DICEMBRE 2023
Stato attuale	La sottosezione "Bandi di gara e contratti" è stata oggetto di significativa revisione nell'anno 2023, secondo quanto richiesto dal PNA 2022 – Allegato 9
Responsabilità	Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabili dei Settori
Tempi di realizzazione	Attuazione tempestiva
Indicatore di realizzazione	Aggiornamento della sottosezione "Bandi e gare" di "Amministrazione Trasparente" effettuato

OBIETTIVO DI TRASPARENZA N. 3	MONITORAGGI E REPORT SULL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" EX ART. 22 DEL D. LGS. N. 33/2013
Stato attuale	N. 2 controlli all'anno con cadenza: - 15/06 - 30/11 a cura dei Responsabili dei Settori, mentre da parte del RPCT vengono svolti monitoraggi semestrali a campione in sede di effettuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti nonché in occasione della compilazione della griglia della trasparenza.
Responsabilità	Responsabili dei Settori e Responsabile per la prevenzione della corruzione
Tempi di realizzazione	Attuazione tempestiva



Indicatore di
realizzazione

N. 2 report effettuati nel corso dell'anno 2024

2.3.11. IL COLLEGAMENTO TRA LE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA ED IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.

Il legislatore con la statuizione di cui al comma 8 dell'art.1 della Legge n.190/2012, come modificato dall'art.41 comma1 lettera g) del D. Lgs. n.97/2016 e soprattutto con l'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione (cd. *PIAO*), istituito con il D.L. 80/2021, che prevede che la programmazione di misure di prevenzione della corruzione, ivi compresa la trasparenza, sia integrata con la programmazione relativa alla *performance*, ha inteso rafforzare la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT rispetto agli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'Amministrazione nonché con il Piano della Performance. Ciò al fine di assicurare la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti. Il sistema di misurazione e valutazione delle performance, pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza. La trasparenza della performance si attua attraverso due momenti:

- uno statico, attraverso la definizione delle modalità di svolgimento del ciclo della performance, dichiarato all'interno del "sistema di misurazione e valutazione della performance";
- l'altro dinamico attraverso la pubblicazione del "Piano della performance" e la rendicontazione dei risultati raggiunti.

L'intero ciclo di gestione delle performance è pubblicato sul sito istituzionale. Il Piano della performance è un documento programmatico in cui sono esplicitati gli obiettivi strategici, gli indicatori e i valori attesi, riferiti ai diversi ambiti di intervento. Il Piano è l'elemento cardine del processo di programmazione e pianificazione, prodotto finale dei processi decisionali e strategici definiti dagli Organi d'indirizzo politico e punto di partenza e di riferimento per la definizione, l'attuazione e la misurazione degli obiettivi e per la rendicontazione dei risultati. Nel Piano della performance con l'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Cfr. PIAO 2024-2026 Sezione 2.2.) è stato previsto l'inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e ai Funzionari, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. Al riguardo nella pianificazione della Performance 2024 sono inserite azioni dedicate e precisamente:



Missioni previste nel DUP 2024-2026 e nella nota di aggiornamento al DUP 2024-2026	Settore di riferimento	Numero della scheda di riferimento nell'Allegato A	Ambito di valore pubblico di riferimento	Dimensione e fattore prevalente di valore pubblico	Outcome di valore pubblico	Indicatori di performance per il 2024
<p>Missione 01 Obiettivo strategico 02 <i>Privacy, trasparenza, regolarità, anticorruzione, cittadinanza responsabile</i></p>	<p>Settore Affari generali</p>	<p>Scheda 01 <i>Promozione della cultura della legalità</i></p>	<p>Accountability</p> <p>Empowerment (Crescita e sviluppo capacità manageriale Ente)</p>	<p>Equità legalità imparzialità</p> <p>Buon andamento</p> <p>Trasparenza /Tracciabilità</p> <p>Gestione consapevole del rischio</p> <p>Capacità di definire priorità Decision making</p> <p>Responsabilità civica</p>	<p>Analisi rischi corruttivi e adozione di misure anticorruzione</p> <p>Formazione del personale in tema di anticorruzione</p> <p>Mappatura atti soggetti a obblighi di pubblicizzazione e trasparenza</p>	<p>Sezione 2.3. del PIAO 2024-2026</p> <p>Attestati di formazione</p> <p>Valutazione rischi</p> <p>Mappatura processi</p> <p>Aggiornamento del registro degli accessi</p>



Missioni previste nel DUP 2024-2026 e nella nota di aggiornamento al DUP 2024-2026	Settore di riferimento	Numero della scheda di riferimento nell'Allegato A	Ambito di valore pubblico di riferimento	Dimensione e fattore prevalente di valore pubblico	Outcome di valore pubblico	Indicatori di performance per il 2024
<p>Missione 01 Obiettivo strategico 02 <i>Privacy, trasparenza, regolarità, anticorruzione, cittadinanza responsabile</i></p>	<p>Tutti i Settori</p>	<p>Obiettivo trasversale n. 1 <i>Monitoraggio delle azioni preventive dei fenomeni corruttivi e degli obblighi di pubblicazione previsti nella sezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026</i></p>	<p>Accountability</p> <p>Empowerment (Protezione civile e sociale)</p>	<p>Equità, legalità, imparzialità</p> <p>Buon andamento</p> <p>Trasparenza /Tracciabilità</p> <p>Partecipazione</p>	<p>Verifica efficacia misure anticorruzione ed attuazione degli obblighi di pubblicazione</p> <p>Monitoraggio delle richieste di accesso e relativi riscontri</p>	<p>Report di monitoraggio del grado di attuazione delle misure anticorruptive e degli obblighi di pubblicazione</p> <p>Numero di riscontri / Numero di richieste di accesso</p>



2.3.12. IL COLLEGAMENTO TRA LE MISURE DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA E IL PNRR.

Il PNRR rappresenta al contempo una grande opportunità e una sfida per il Comune di Fiorenzuola d'Arda: una opportunità, per la dotazione finanziaria che mette a disposizione per la città e per la realizzazione di importanti investimenti; una sfida, in quanto l'utilizzo di tali risorse è vincolato a una tempistica e al rispetto di regole stringenti. Questo si riverbera in maniera significativa sull'impegno richiesto al personale che, a vario titolo, è coinvolto nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Il quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta peraltro, inevitabilmente, sul vigente sistema amministrativo di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e ai relativi decreti attuativi, con la conseguenza che il sistema di gestione e controllo del PNRR a livello di ente deve essere realizzato in sinergia con il sistema organizzativo interno (c.d. "governance") di prevenzione della corruzione, al fine di generare un flusso di informazioni tra le strutture dedicate agli interventi PNRR, il RPCT ed i referenti anticorruzione e trasparenza (Responsabili di Settore) e garantire il coordinamento tra le misure della sottosezione 2.3. del PIAO e quelle introdotte in attuazione delle istruzioni tecniche emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Nel corso del 2023 questo Ente ha pertanto provveduto, con deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 13 aprile 2023, ad approvare le nuove "Misure organizzative per assicurare la sana gestione, il monitoraggio e la rendicontazione. Adeguamento del sistema dei controlli interni" in relazione ai progetti PNRR, organizzando il sistema di controllo in quattro fasi, e nel dettaglio:

1. la costruzione di un sistema organizzativo interno (c.d. "governance") che coordini i vari soggetti coinvolti nell'attuazione di milestone e target del PNRR, mediante una cabina di regia e un tavolo tecnico-finanziario;
2. la necessità di intervenire sul DUP (come da circolare n. 29/2022 della RGS) aggiornando la parte seconda – "Indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio", inserendo i progetti PNRR finanziati e da finanziare nel programma triennale delle opere pubbliche e nel programma triennale dei servizi e forniture, e valutando la necessità di adeguare il programma del fabbisogno di personale individuando le risorse finanziarie e le strategie per il potenziamento delle risorse umane;
3. l'implementazione del sistema informativo contabile, informativo interno e informativo esterno al fine di consentire, da un lato, l'archiviazione informatica di tutti i dati e atti sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi al fine di riversarli, poi, in RGS e, dall'altro, di monitorare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi nei tempi programmati, adottando tempestivamente misure di autocorrezione in caso di scostamenti;
4. la disposizione di eventuali direttive in tema di controlli successivi di regolarità contabile e amministrativa, al fine di consentire l'assolvimento tempestivo delle verifiche sugli atti di gestione adottati dal Comune in qualità di soggetto attuatore del PNRR, finalizzati a verificare tutti gli elementi indicati nelle specifiche Circolari MEF.

Al fine di garantire il coordinamento tra il predetto sistema di controllo sugli interventi PNRR e la sottosezione 2.3. del PIAO, è stata espressamente disposta l'applicazione, su tutti gli interventi attuativi del PNRR, delle misure generali e specifiche contenute nella sottosezione 2.3. del PIAO, con riferimento alle varie aree di rischio in esso mappate.

2.3.13. PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ.

2.3.13.1. Linee di azione.

Uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi; pertanto, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".



2.3.13.2. Ulteriori misure di prevenzione.

Sono operative le seguenti ulteriori misure;

- Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra i Funzionari competenti in Settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'Amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali e dell'Amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi con i vari Settori dell'Amministrazione.

2.3.14. IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DELLA SEZIONE 2.3. "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL PIAO 2024-2026.

L'ultima fase della gestione del rischio concerne l'attività di controllo rispetto all'attuazione delle misure per il trattamento del rischio indicate nonché di quelle relative alla trasparenza. Senza la programmazione e l'attuazione di un adeguato sistema di controllo, le previsioni della sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 rischierebbero di non avere la ragionevole certezza di un adeguato recepimento all'interno dell'Ente. È, forse, l'attività più complessa e delicata ma, al tempo stesso, quella che rende davvero la presente sottosezione uno strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Il sistema di monitoraggio e riesame del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza adottato dall'Ente prevede due livelli.

2.3.14.1. Livelli di monitoraggio.

Il monitoraggio di primo livello è in capo ai Responsabili di Settore che semestralmente rendicontano il grado di realizzazione delle misure della presente sottosezione, raccogliendo i dati e le informazioni necessari in base agli indicatori previsti. Degli eventuali scostamenti e delle motivazioni è informato il RPCT, titolare principale del monitoraggio di secondo livello, che terrà conto di queste indicazioni per la programmazione delle misure dell'anno successivo e per ogni altra azione conseguente.

Controllo di I° livello: ciascun Funzionario Responsabile di Settore è responsabile dell'applicazione e del controllo, nella struttura organizzativa diretta, delle misure di attenuazione del rischio elencate nella presente Sezione e nell'Allegato "C" alla stessa e collegate alle Aree di rischio e ai processi/provvedimenti di competenza. Ciascun Funzionario Responsabile, nell'ambito del controllo di I° livello, è tenuto a trasmettere al RPCT – nei mesi di giugno e novembre - un report attestante l'avvenuto rispetto delle previsioni del piano.

Controllo di II° livello: il monitoraggio di secondo livello è svolto dal RPCT: oltre a valutare le informazioni pervenute dai Responsabili attraverso i summenzionati report, effettua una verifica di secondo livello, anche tramite appositi focus ispettivi. Il monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie in tema di trasparenza aggiunge un ulteriore elemento di conoscenza sul funzionamento del sistema nel suo complesso. I dati e le informazioni acquisite nel corso del monitoraggio vengono utilizzati ai fini della relazione annuale del RPCT. Tale relazione viene trasmessa al Sindaco, alla Giunta Comunale e al Nucleo di Valutazione dell'ente, come previsto dal PNA 2019 e 2022, ed è pubblicata in Amministrazione Trasparente nella sezione "Altri contenuti".

Il controllo di II° livello viene inoltre attuato dal Segretario Generale nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa contemplati dall'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000. Il comma 2 della norma prevede che "Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del Segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento". Il comma 3 della stessa norma prevede che "Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai Responsabili dei Servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di



valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al Consiglio comunale". Gli esiti dei controlli successivi di regolarità amministrativa sono inviati al Sindaco, alla Giunta comunale, al Presidente del Consiglio comunale, ai Responsabili di Settore, al RPCT, al Nucleo di Valutazione e al Revisore. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, inoltre, fornisce al Nucleo di Valutazione ogni informazione necessaria per le periodiche attestazioni richieste dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

2.3.14.2. Strumenti di controllo di secondo livello.

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile
<p>1) Il controllo successivo di regolarità amministrativa</p>	<p>Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa – posto sotto la direzione del Segretario e - è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa.</p> <p>La sua finalità non si esaurisce nell'attività del controllo, ma si estende fino a quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difforni tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, nonché a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo".</p> <p>Il predetto controllo è nelle sue linee generali disciplinato dal regolamento sui controlli.</p> <p>Gli atti sottoposti al controllo successivo sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.</p> <p>Ad ogni Responsabile di Settore sono inviati il report contenente le risultanze del controllo semestrale nonché la Relazione annuale sui controlli.</p> <p>Le risultanze del controllo annuale sono trasmesse, a conclusione di ciascun anno, al Sindaco, al Revisore, al Nucleo di Valutazione, ai Responsabili di Settore e al Presidente del Consiglio comunale.</p>	<p>Segretario Generale</p>
<p>2) Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti</p>	<p>Il monitoraggio sulla conclusione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi è effettuato, al secondo livello, nell'ambito dell'attività del controllo successivo di regolarità amministrativa di cui al punto precedente;</p>	<p>Segretario Generale</p>
<p>3) Analisi dei Report periodici dei Referenti per l'attuazione delle misure anticorruzione della sottosezione 2.3 del PIAO 2024-2026</p>	<p>I contenuti dei report semestrali predisposti dai Responsabili di Settore (15 giugno -30 novembre) possono essere oggetto di verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel piano.</p>	<p>RPCT</p>
<p>4) Controllo sulla trasparenza</p>	<p>Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre) rispetto alla corretta e tempestiva pubblicazione da parte del Funzionario responsabile, nella Sezione Trasparenza, delle informazioni e dei documenti secondo le previsioni dell'Allegato D al Piano. I report così redatti dai Responsabili verranno sottoposti al RPCT. Ritardi e</p>	<p>RPCT</p>



	omissioni sono utilizzati dal Nucleo ai fini della valutazione della prestazione dirigenziale.	
--	--	--

2.3.14.3. Le responsabilità del RPCT.

L'art. 1, comma 8, della l. n. 190/2012 modificato da D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 prevede una responsabilità dirigenziale nel caso di mancata predisposizione del PTPCT e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti, prevedendo che *“la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”*. All'art. 1, comma 12, della stessa L. n. 190/2012 si prevede inoltre l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa in capo al RPCT, nel caso in cui a carico di un dipendente dell'amministrazione vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa solo se il RPCT prova entrambe le circostanze sotto riportate:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso articolo 1 della L.190/2012;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La responsabilità disciplinare, a carico del RPCT, *“non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi”*.

L'art. 1, comma 14, della stessa L. 190/2012 individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale nel caso di: *“ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano”*;

- una forma di responsabilità disciplinare *“per omesso controllo”*.

2.3.14.4. Le responsabilità dei Funzionari Responsabili di Settore.

Si vuole ulteriormente evidenziare che per poter attuare il sistema di gestione del rischio di prevenzione della corruzione in modo efficace è fondamentale la collaborazione dei Funzionari Responsabili di struttura, per le loro competenze professionali e la loro esperienza. Tra gli strumenti tecnico-gestionali per l'esercizio del proprio ruolo, i Funzionari Responsabili devono contemplare anche quelli previsti per la prevenzione della corruzione dalla legge e dalla presente sottosezione, integrando le proprie competenze. Peraltro, i Funzionari Responsabili di struttura, in caso di violazione dei compiti di loro spettanza, rispondono a titolo di responsabilità dirigenziale e disciplinare. I Funzionari Responsabili individuati quali *“titolari del rischio”* se non attuano la misura di prevenzione prevista, nel rispetto dei termini, sono chiamati a risponderne disciplinarmente e anche in termini di responsabilità dirigenziale, nell'ambito della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali, ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

2.3.14.5. La responsabilità del personale non dirigente.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione indicate nella presente sottosezione devono essere rispettate da tutti i dipendenti (dirigenti e non). L'art. 8 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013, come integrato con D.P.R. n. 81/2023) precisa che *“la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”*. Pertanto, il dipendente che non osserva le misure della presente sottosezione del PIAO 2024-2026 incorre in un illecito disciplinare.

ALLEGATI alla SEZIONE 2.3.

ALLEGATO B – “Mappatura dei processi per aree a rischio-catalogo dei rischi”

ALLEGATO C – “Misure specifiche per la prevenzione del rischio corruttivo”

ALLEGATO D – “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente”



Comune di Fiorenzuola d'Arda

**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITÀ
E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)
2024-2026**

Allegato B alla sezione 2.3.

**Mappatura dei processi per
aree a rischio**

-

Catalogo dei rischi

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
A	ACQUISIZIONE GESTIONE E PROGRESSIONI DEL PERSONALE	Acquisizione risorse umane	Comandi da e per altri enti/datori di lavoro	Settore Economico-finanziario e Risorse umane Tutti i Settori	A	A	B	M	M	M	M	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure selettive Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di agevolare taluni soggetti	Art.11 DPR 487/1994 Art.24 D. Lgs. 150/2009 Art.35 D. Lgs. 165 /2001 Rispetto regolamento ordinamento Uffici e Servizi Trasparenza pubblicità e tracciabilità Bandi su Sito internet Verifica fabbisogno personale	Segretario Comunale (o FF)
			Concorsi: espletamento e formazione graduatoria di merito	Settore Economico-finanziario e Risorse umane Tutti i Settori	A	M	B	A	M	M	M			Segretario Comunale (o FF)
			Procedure di mobilità esterna ex art. 30 D. Lgs. 165/2001	Settore Economico-finanziario e Risorse umane Tutti i Settori	A	M	B	A	M	M	M			Segretario Comunale (o FF)
			Procedura avviamento selezione per assunzione di personale a tempo determinato o indeterminato	Settore Economico-finanziario e Risorse umane Tutti i Settori	A	M	B	A	M	M	M			Segretario Comunale (o FF)
			Procedura avviamento selezione per assunzione ex Legge 68/99	Settore Economico-finanziario e Risorse umane Tutti i Settori	A	M	B	A	M	M	M			Segretario Comunale (o FF)
			Selezione per tirocinanti e stagisti	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	M	B	A	M	M	M			Segretario Comunale (o FF)
			Selezione dei volontari per il servizio civile	Tutti i Settori (Tutti i Servizi)	A	M	B	A	M	M	M			Segretario Comunale (o FF)

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
A	Valutazioni	Sistema di valutazione dei dipendenti	Tutti i Settori (Tutti i Servizi)	A	A	B	M	M	M	M	Eccessiva discrezionalità nella valutazione del personale Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari Indebito svolgimento delle procedure di valutazione allo scopo di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Criteri stabiliti in sede contrattazione Pubblicazione informazioni	Segretario Comunale (o FF)
		Sistema di valutazione dei Funzionari	Nucleo Tecnico di Valutazione	A	A	B	M	M	M	M		D.lgs. 33/2013 Controlli interni a campione	Segretario Comunale (o FF)
		Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione risultato)	Responsabili PO/Segretario Comunale	A	A	B	M	M	M	M		Formazione in materia di valutazione Corretta applicazione criteri valutazione	Segretario Comunale (o FF)
	Autorizzazioni al personale (gestione giuridica del personale permessi, ferie)	Applicazione Regolamento Uffici e Servizi Svolgimento procedura autorizzazione	Tutti i Settori (Tutti i Servizi)	M	B	B	B	M	M	M	Violazioni di norme anche interne per interessi e utilità e omissione di controlli falsa attestazione presenza in servizio Distorta applicazione Regolamento Uffici e servizi Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Indebito svolgimento delle procedure di autorizzazione allo scopo di agevolare o penalizzare taluni soggetti	CCNL Codice comportamento Adempimento obblighi trasparenza Modulistica per richiesta permessi e ferie Richiesta eventuale visita fiscale Formazione	Segretario Comunale (o FF) Ufficio Personale
	Autorizzazione incarichi extra-istituzionali propri dipendenti	Applicazione Regolamento Uffici e Servizi Svolgimento procedura autorizzazione	Tutti i Settori (Tutti i Servizi)	A	A	B	A	M	M	M		Verifica requisiti secondo codice comportamento e D.Lgs. 33/2013 (insussistenza conflitto di interesse)	Segretario Comunale (o FF)

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
A	ACQUISIZIONE GESTIONE E PROGRESSIONI DEL PERSONALE	Contrattazione decentrata integrativa	Processo negoziale	Segretario Comunale	A	M	B	M	B	B	B	Pressioni finalizzate all'agevolazione a carattere economico di categorie di dipendenti	CCNL E CDI Pubblicazione esiti contrattazione e informazioni richieste D.Lgs. 33/2013	Segretario Comunale (o FF)
		Formazione personale dipendente (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Selezione formatore Docenti Società formative	Segretario Comunale/ Tutti i Responsabili PO	M	M	B	B	B	B	B	Selezione "pilotata" formatore per interesse e utilità di parte Mancato aggiornamento professionale dei dipendenti	Stanziamiento budget annuale di spesa per corsi formazione Inoltro informativa ai dipendenti opportunità aggiornamento e formazione	Segretario Comunale/Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i Settori
		Affari legali e contenzioso	Gestione segnalazione e reclami avanzati dall'utenza	Segretario Comunale/ Tutti i Responsabili PO	A	A	B	A	M	M	A	Violazione norme per interesse di parte Mancata o volontaria omissione della segnalazione per agevolare sé stessi o soggetti terzi	Effettuazione controlli a seguito segnalazioni e pianificazione e monitoraggio della risoluzione Modalità presa in carico segnalazione e risoluzione contenzioso Procedura formalizzata a livello disservizio della gestione segnalazione	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
			Gestione del contenzioso legale	Segretario Comunale	A	M	B	M	M	M	M	M	Violazione di norme anche interne per interesse e utilità Limitazione rotazione incarichi al fine di favorire un professionista	Pubblicazione informazioni richieste D.Lgs. 33/2013 Assicurare il corretto accesso civico Rispetto dei Regolamenti

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro- processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B CONTRATTI PUBBLICI (DI RILIEVO PER I PROGETTI LEGATI AL PNRR)	Programmazione gara	Analisi e definizione di fabbisogni	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Definizione dei fabbisogni non rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia ma per volontà di premiare interessi particolari	Rispetto norme e regolamenti comunitari, nazionali e comunali Codice appalti (D. Lgs. 36/2023) e Linee Guida ANAC	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
		Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	A	M	M	A	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità di partecipazione dei privati all'attività di programmazione	Specificazione nei capitolati di qualità e quantità prestazioni attese Verifica compatibilità CONSIP, MePa	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
		Redazione ed aggiornamento del programma triennale dei servizi e delle forniture	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Definizione dei fabbisogni non rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia ma per volontà di premiare interessi particolari	Utilizzo convenzione SAP Richiesta autocertificazioni e Qualità alle imprese e professionisti per accertare insussistenza situazioni di cui art.53 comma 16 D.Lgs. 168/2001	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
		Approvazione progetti	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Non tempestiva adozione e approvazione degli strumenti di programmazione		Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
	Progettazione gara	Nomina responsabile del procedimento	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Nomina RUP in potenziale conflitto di interesse rispetto ai soggetti partecipanti	Utilizzo di clausole standardizzate	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
		Individuazione strumento per affidamento	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Elusione delle regole di affidamento degli appalti	Attestazione nella determinazione a contrarre insussistenza conflitti interesse	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B	CONTRATTI PUBBLICI	Scelta procedura di aggiudicazione	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	Rispetto norme e regolamenti comunitari, nazionali e comunali Codice appalti (D. Lgs. 36/2023) e Linee Guida ANAC Specificazione nei capitolati di qualità e quantità prestazioni attese Verifica compatibilità CONSIP, MePa Utilizzo convenzione SAP	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
		Definizione criteri di partecipazione	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa		Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
		Definizione criterio di aggiudicazione	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa		Tutti i Responsabili PO di tutti i settori
		Definizione criteri di attribuzione punteggio	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure di affidamento		Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
	Selezione contraente	Pubblicazione bando di gara e gestione informazioni complementari	competenza - S.U.A. Provincia di Piacenza - Tutti i settori	Competenza S.U.A. Provincia di Piacenza								Richiesta autocertificazioni e Qualità alle imprese e professionisti per accertare insussistenza situazioni di cui art.53 comma 16 D.Lgs. 168/2001 Utilizzo di clausole standardizzate Attestazione nella determinazione a contrarre insussistenza conflitti interesse	Responsabili E.Q. Tutti i settori
		Fissazione termini per ricezione offerte	competenza S.U.A. Provincia di Piacenza Tutti i settori										
		Trattamento e custodia documentazione di gara	competenza - S.U.A. Provincia di Piacenza - Tutti i settori										
		Nomina commissione di gara	competenza - S.U.A. Provincia di Piacenza - Tutti i settori										
		Valutazione offerte (inclusa verifica anomalia delle offerte)	competenza - S.U.A. Provincia di Piacenza - Tutti i settori										

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI	Selezione contraente	Proposta di aggiudicazione	competenza S.U.A. Provincia di Piacenza										
			Verifica requisiti	competenza S.U.A. Provincia di Piacenza										
			Stipula del contratto ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 36/2023	Settore Affari generali (Ufficio Contratti)	A	A	B	A	M	M	A	Elusione delle norme in materia di contrattualistica	Rispetto delle norme. Controlli successivi	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
			Affidamento diretto di lavori servizi forniture	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Selezione “pilotata” /mancata rotazione Abuso di affidamento diretto lavori al di fuori casi previsti dalla legge compreso mancato ricorso al Mercato elettronico	Rispetto principio rotazione Controlli successivi Verifica ricorso al MePa Consip	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
			Affidamento pulizia manutenzione strade delle aree pubbliche e dei cimiteri	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	A	M	M	A	Inadeguata motivazione negli affidamenti diretti al fine di favorire una determinata impresa		Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
			Manutenzione immobili proprietà dell’ente		A	A	B	A	M	M	A	Violazione norme per interesse utilità Frazionamento artificioso contratti acquisto per avvalersi delle acquisizioni in economia Mancata rotazione operatori economici		Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell’attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro- processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B CONTRATTI PUBBLICI	Selezione contraente	Pulizia immobili proprietà dell'ente	Settore Economico finanziario (Economato)	A	A	B	A	M	M	A	Inadeguata motivazione negli affidamenti diretti al fine di favorire una determinata impresa Violazione norme per interesse utilità Frazionamento artificioso contratti acquisto per avvalersi delle acquisizioni in economia Mancata rotazione operatori economici	Rispetto principio rotazione Controlli successivi Verifica ricorso al MePa Consip	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
	Esecuzione del contratto	Varianti in corso d'opera	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	A	M	M	A	Abuso nel ricorso alle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'aggiudicatario	Codice appalti e regolamento attuazione dei codici dei contratti disciplinanti l'appalto	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
		Variazioni importo contratto nel limite del quinto in aumento o diminuzione	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Mancata o insufficiente verifiche sullo stato di avanzamento dei lavori		Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
		Subappalto	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Elusione delle norme in materia di subappalto		Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI	Esecuzione del contratto	Verifiche in corso di esecuzione	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo	Monitoraggio tempi conclusione procedimento rispetto regolamenti Verifica dichiarazione prodotte	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
			Pagamenti in corso di esecuzione	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo	Rispetto adempimenti in materia sicurezza, formazione e anticorruzione Controlli su segnalazioni Controllo a campione provvedimenti rilasciati	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro- processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure		
				1	2	3	4	5	6	LRP					
B	CONTRATTI PUBBLICI	Esecuzione del contratto	Gestione controversie	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo		Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori	
		Rendicontazione del contratto	Collaudo opere pubbliche	Settore Programmazione e gestione del territorio		A	A	B	A	M	M	A	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo	Monitoraggio tempi conclusione procedimento rispetto regolamenti	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
			Conformità/regolare esecuzione Servizi e forniture	Tutti i settori (Tutti i servizi)		A	A	B	A	M	M	A	Attribuzione incarico di collaudatore a soggetti compiacenti per ottenere il collaudo in assenza dei requisiti	Verifica dichiarazione prodotte rispetto adempimenti in materia sicurezza formazione e anticorruzione	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
			Rendicontazione lavori in economia	Settore Programmazione e gestione del territorio		A	A	B	A	M	M	A	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	Controlli su segnalazioni	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B	CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.</p> <p>Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.</p>	<p>Analisi a campione di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto</p> <p>Chiara e specifica motivazione nella determinazione a contrarre della deroga al principio di rotazione</p> <p>Referto da parte del RUP, in base al Common procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti posti in essere sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC, con specificazione di quelli fuori MePA o altre tipologie di mercati elettronici equivalenti per appalti di servizi e forniture</p>	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Appalti sotto soglia comunitaria (Art. 50, d.lgs. 36/2023): affidamento diretto di appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila euro, e lavori di importo inferiore a 150 mila euro, anche senza consultazione di più operatori economici	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art.15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.	Link alla pubblicazione del CV del RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità.	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
					A	A	B	A	M	M	A	Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici	Adozione di meccanismi di condivisione e compartecipazione del personale e della rotazione di più soggetti responsabili dell'istruttoria in modo da esercitare un controllo sul reciproco operato atto a prevenire situazioni di accentramento	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B	CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo	<p>Analisi a campione di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate</p> <p>Chiara e specifica motivazione nella determinazione a contrarre dell'osservanza del divieto di frazionamento artificioso e dell'esistenza o meno di un interesse transfrontaliero certo</p> <p>Report da parte del RUP, in base al Common procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC</p>	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Tutti i Settori (Tutti i servizi)									Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	Chiara e specifica motivazione nella determinazione a contrarre della deroga al principio di rotazione	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
				A	A	B	A	M	M	A	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico; - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante			

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B	CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.	<p>Analisi a campione degli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate</p> <p>Analisi a campione, in base al common procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC</p> <p>Analisi a campione delle procedure negoziate per evidenziare eventuali inviti ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento</p>	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Appalto integrato: possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera</p> <p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p> <p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>	<p>Comunicazione del RUP al Responsabile di Settore del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.</p> <p>Monitoraggio a campione delle varianti in corso d'opera che comportano:</p> <p>1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale;</p> <p>2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti;</p> <p>3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.</p>	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Subappalto	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	<p>Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.</p> <p>Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p> <p>Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.</p> <p>Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p> <p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti eventualmente anche a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.</p> <p>Attenta valutazione da parte del RUP delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.</p> <p>Analisi a campione degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto.</p> <p>Verifica da parte del RUP dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva</p>	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio		Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
					1	2	3	4	5	6	LRP			
B	CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Disciplina del Collegio Consultivo Tecnico	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.	<p>Publicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023</p> <p>Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT</p>	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
B	CONTRATTI PUBBLICI (FINANZIATI IN TUTTO O IN PARTE CON LE RISORSE DEL PNRR)		Ricorso alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.</p> <p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi.</p> <p>Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza.</p>	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B CONTRATTI PUBBLICI (FINANZIATI IN TUTTO O IN PARTE CON LE RISORSE DEL PNRR)	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Ricorso alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi. Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.	Tracciamento da parte di ogni Responsabile, per quanto di competenza, delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando affidate da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale.	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
				A	A	B	A	M	M	A	Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.	Monitoraggio sistematico tramite report del RUP del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento.	
		Estensione della norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.		A	A	B	A	M	M	A	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.	A seguito di contenzioso, ricognizione da parte del RUP – nell'arco di due anni – sia degli OE che hanno avuto la "conservazione del contratto" sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010. Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010.	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI (FINANZIATI IN TUTTO O IN PARTE CON LE RISORSE DEL PNRR)	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Estensione della norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Verifica da parte del RUP dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
					A	A	B	A	M	M	A	Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	Link alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, lett. m), del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo-procedimentali.	
					A	A	B	A	M	M	A			

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B	CONTRATTI PUBBLICI (FINANZIATI IN TUTTO O IN PARTE CON LE RISORSE DEL PNRR)	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	Dichiarazione, da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023.	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
				A	A	B	A	M	M	A			
				A	A	B	A	M	M	A	Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	Tracciamento, da parte del RUP, degli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto.	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI (FINANZIATI IN TUTTO O IN PARTE CON LE RISORSE DEL PNRR)	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Tutti i Settori (Tutti i servizi)									Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme.	Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche a campione del RPCT o da parte del RUP.	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
				A	A	B	A	M	M	A	Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.	Tracciamento degli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto.		
												Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.	Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP, DL e DEC) preposti eventualmente a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in ordine all'esecuzione della prestazione al fine del corretto riconoscimento del premio di accelerazione.	
		Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici.										Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
B	CONTRATTI PUBBLICI (FINANZIATI IN TUTTO O IN PARTE CON LE RISORSE DEL PNRR)	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici.	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.	1) analisi a campione, in base al Common procurement vocabulary (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti (RUP) se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi; 2) report del RUP delle procedure negoziate con un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5; 3) Chiara e specifica motivazione nella determinazione a contrarre del ricorso alla procedura negoziata	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell’attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
B CONTRATTI PUBBLICI (FINANZIATI IN TUTTO O IN PARTE CON LE RISORSE DEL PNRR)	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici.	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	A	M	M	A	Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	Chiara e specifica motivazione nella determinazione a contrarre della deroga al principio di rotazione	Tutti i Responsabili E.Q. di tutti i settori
				A	A	B	A	M	M	A		Aggiornamento tempestivo degli elenchi di O.E. costituiti presso la SA. interessati a partecipare alle procedure indette dalla S.A.	
				A	A	B	A	M	M	A		Pubblicazione, all’esito delle procedure, dei nominativi degli operatori economici consultati dalla SA.	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell’attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Autorizzazioni ambientali	Autorizzazioni allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Omessa verifica per interesse di parte Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Formalizzazione e informatizzazione delle procedure Rispetto dei Regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Autorizzazione in deroga ai limiti del regolamento per attività rumorosa temporanea	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Corsia preferenziale nella conduzione delle pratiche Interpretazione indebita delle norme		Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Autorizzazione paesaggistica	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione		Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Gas tossici: rilascio e rinnovo patenti	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Impianti di telefonia mobile: installazione, modifiche, comunicazioni (Autorizzazione)	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione		Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
	SCIA	Allattamento Fiera Patrono	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti	Opportuni controlli a seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese e Responsabile PO Settore Polizia locale e Protezione civile

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
C	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	SCIA	Attività di acconciatori, estetisti, tatuaggio, piercing	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria	Opportuni controlli a seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese e Responsabile PO Settore Polizia locale e Protezione civile
			Attività ricettive di albergo, casa vacanze, residence, affittacamere, agriturismo	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese e Responsabile E.Q. Settore Polizia locale
			Autonoleggi taxi-autorimesse e parcheggi: autonoleggio senza conducente	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese e Responsabile E.Q. Settore Polizia locale
			Autonoleggi taxi-autorimesse e parcheggi: Autorimessa e parcheggio a pagamento per autoveicoli	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese e Responsabile PO Settore Polizia locale e Protezione civile

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
C	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	SCIA	Autorizzazioni per giochi leciti nei pubblici esercizi	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti	Opportuni controlli a seguito di segnalazioni	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese e Responsabile PO Settore Polizia locale e Protezione civile
			Commercio ambulante: subentro nelle attività commerciali su aree pubbliche	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti o per interessi di parte		Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati
			Commercio in sede fissa: comunicazione di nuove aperture, trasferimenti, ampliamenti fino a 300 mq di vendita	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria	Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
			Commercio in sede fissa: comunicazione di subentro nel commercio in sede fissa	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria		Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle Imprese
			Edicole: autorizzazione apertura nuove edicole	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Formalizzazione e informatizzazione delle procedure
									Rispetto dei regolamenti					

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C	SCIA	Edicole: comunicazione subingresso edicole	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Formalizzazione e informatizzazione delle procedure Rispetto dei regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Edicole: trasferimento	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria		Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle Imprese
		Forme speciali di vendita: commercio elettronico, spacci interni, vendita per corrispondenza, commercio on line, vendita al domicilio del consumatore	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Giochi leciti e sale giochi	Settore Servizi ai cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria		Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle Imprese
		Manifestazioni temporanee senza strutture	Settore Servizi ai cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria		Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle Imprese
		Punti vendita non esclusivi di giornali e riviste	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento istruttoria		Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle Imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C	SCIA	Somministrazione di alimenti e bevande in locali pubblici e privati, riservati ad una cerchia determinata di persone (circoli, discoteche, musei, mense aziendali, etc.)	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti	Opportuni controlli a seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita itinerante	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Impianti di telefonia mobile: installazione, modifiche, comunicazioni	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti		Responsabile PO Settore Polizia locale e Protezione civile
	Autorizzazioni commerciali	Autorizzazioni sanitarie: depositi di alimenti	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Abilitazione all'esercizio dell'attività di Interprete, Guida e Accompagnatore Turistico	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
C	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	autorizzazioni commerciali	Commercio in sede fissa: autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti da 300 mq a 2500 mq di vendita	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Formalizzazione e informatizzazione delle procedure Rispetto dei Regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
			Commercio ambulante: Rilascio autorizzazione e concessione posteggio commercio ambulante con posto fisso (Tip. A)	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
			Commercio ambulante: commercio ambulante itinerante (Tip. B)	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
			Commercio in sede fissa: autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti oltre 2500 mq di vendita	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
			Abilitazione all'esercizio dell'attività di Interprete, Guida e Accompagnatore Turistico	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
			Impianti di distribuzione di carburanti	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Autorizzazioni lavori	Autorizzazione per lavori sottosuolo/stradali eseguiti da terzi	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Formalizzazione e informatizzazione delle procedure Rispetto dei Regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
	Autorizzazione pubblico spettacolo	Locali di pubblico spettacolo: apertura di locali di pubblico spettacolo	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti	Opportuni controlli a seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C	autorizzazione pubblico spettacolo	Mestieri girovaghi: spettacoli viaggianti e giostre	Settore Servizi ai cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Interpretazione indebita delle norme	Standardizzazione della documentazione necessaria per l’attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle Imprese
		Agibilità per manifestazioni temporanee	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell’autorizzazione	Formalizzazione e informatizzazione delle procedure Rispetto dei Regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
	autorizzazioni sanitarie	Autorizzazioni sanitarie	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti	Opportuni controlli a seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell’attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C	Autorizzazioni sanitarie	Apertura, subentri, trasferimenti di farmacie	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Formalizzazione e informatizzazione delle procedure Rispetto dei Regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Apertura, modifica, trasferimento di strutture sanitarie private e studi professionali	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Apertura, modifica, trasferimento di strutture socio assistenziali	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti. Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Autorizzazioni sanitarie	Revisione pianta organica farmacie	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Formalizzazione e informatizzazione delle procedure Rispetto dei Regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Autorizzazione per esumazione/estumulazione	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizi demografici)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione		Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Autorizzazione per: trasporto salme fuori Comune	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizi demografici)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione		

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
C	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	autorizzazioni sanitarie	Autorizzazione per cremazione	Settore Servizi ai cittadini e alle imprese (Servizi demografici)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Abilitazioni edilizie	Permessi di costruire: istruttoria tecnica ai fini dell'ammissibilità dell'intervento	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Formalizzazione e informatizzazione delle procedure	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
			Permessi di costruire: verifica completezza documentale e ricevibilità formale istanze	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Interpretazione indebita delle norme Assegnazione dell'istruttoria a tecnici in rapporto di continuità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	Rispetto dei Regolamenti	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
C	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Condoni edilizio: permessi di costruire in sanatoria	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio	
		Permessi di costruire in deroga	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti		Standardizzazione istruttoria	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Licenze per ascensori e montacarichi: assegnazione matricola	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese	A	B	B	M	M	M	M	Abuso nel rilascio di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti		Formalizzazione e informatizzazione delle procedure	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
	Permessi	Autorizzazioni temporanee (giornaliere) accesso ZTL	Settore Polizia locale e Protezione civile	A	B	B	M	M	M	M	Interpretazione indebita delle norme Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Standardizzazione istruttoria Controllo documentazione 100% delle pratiche ispezioni su segnalazioni ai sensi della normativa vigente	Responsabile E.Q. Settore Polizia locale e Protezione civile	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C	Permessi	Autorizzazioni Invalidi	Settore Polizia locale e Protezione civile	A	B	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile E.Q. Settore Polizia locale e Protezione civile
				A	B	B	M	M	M	M	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti		
	Concessione in uso	Concessione in convenzione impianti sportivi Concessione utilizzo palestre Concessione uso temporanee porzioni di verde pubblico per manifestazioni o lavori	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Regolamento utilizzo strutture comunali	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio Responsabile E.Q. Settore Affari Generali
				A	M	B	M	M	M	M	Interpretazione indebita delle norme	Regolamento utilizzo impianti sportivi	
				A	M	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio della concessione	Convenzioni e accordi Società Sportive e associazioni Applicazione Regolamenti comunali e clausole convenzioni e accordi	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
C	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione in uso	Concessione in uso e comodato locali	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità/ informazione per restringere la platea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti	Regolamento utilizzo impianti sportivi	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
			Settore Affari Generali										Responsabile E.Q. Settore Affari Generali	
			Concessione suolo pubblico per manifestazioni temporanee	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	M	B	M	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne allo scopo di agevolare taluni soggetti	Convenzioni e accordi Società Sportive e associazioni
		Concessione in uso spazi culturali	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese	A	M	B	M	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità /informazione per restringere la platea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti	Applicazione Regolamenti comunali e clausole convenzioni e accordi	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell’attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Ammissione	Ammissione minori e adulti in strutture	Settore Servizi alla persona e alla famiglia	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Standardizzazione istruttoria Formalizzazione e informatizzazione delle procedure Rispetto dei Regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
		Ammissione minori nei servizi socio educativi e di socializzazione (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Servizi alla persona e alla famiglia	A	B	B	M	M	M	M	Interpretazione indebita delle norme		Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
		Iscrizione ai servizi integrativi scolastici (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Pubblica Istruzione)	A	B	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure di affidamento		Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
		Iscrizione al servizio di scuola dell'infanzia (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Pubblica Istruzione)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento delle procedure di pubblicità /informazione per restringere la platea dei potenziali destinatari a vantaggio di taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C	Ammissione	Iscrizione al servizio di asilo nido (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Pubblica Istruzione)	A	B	B	M	M	M	M	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti	Standardizzazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
		Ammissione al Servizio Refezione	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Pubblica Istruzione)	A	B	B	M	M	M	M	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti	Standardizzazione istruttoria Formalizzazione e informatizzazione delle procedure	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
		Ammissione al Servizio Trasporto (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Pubblica Istruzione)	A	B	B	M	M	M	M	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti	Rispetto dei Regolamenti	Responsabile E.Q. Servizi alla persona e alla famiglia
		Ammissione Iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizi demografici)	A	M	B	B	M	M	B	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti	Puntuale formazione operatore standardizzazione procedure Controllo preventivo commissione prefettizia	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Ammissione	Ammissione Iscrizione nel registro della popolazione residente	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizi demografici)	A	M	B	B	M	M	B	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti	Puntuale formazione operatore Standardizzazione procedure Controllo ANPR	Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle Imprese
	Concessione	Cittadinanza	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese	A	M	B	B	M	M	B	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Interpretazione indebita delle norme Uso di falsa documentazione Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti	Puntuale Formazione Operatore Standardizzazione Procedure Controllo documentale domande Accordo con PL inoltro immediato pratiche esiti negativi	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
C PROVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione	Trasformazione diritto di superficie aree PEEP in piena proprietà	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	B	M	M	B	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti	Puntuale Formazione Operatore	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
	Valutazioni	Idoneità alloggiativa	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M		Controllo documentale domande	
	Registrazioni	Atti di stato civile	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizi demografici)	A	M	B	B	M	M	B		Puntuale Formazione Operatore	Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle Imprese
										Standardizzazione Procedure	Controllo documentale domande	Accordo con PL inoltro immediato pratiche esiti negativi	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Contributi a persone fisiche	Concessione dell'assegno di maternità	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Ufficio Fiore-per-te)	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Regolamenti per erogazione contributi con esplicitazione dei criteri	Responsabile E.Q. Settore Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Concessione dell'assegno per il nucleo familiare (almeno tre figli minori)	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Ufficio Fiore-per-te)	A	A	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Concessione di contributi sfratto	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Politiche abitative)	M	M	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure di affidamento	Esplicitazione requisiti e documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	Responsabile E.Q. Servizi alla persona e alla famiglia
		Concessione di un contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche	Servizi alla persona e alla famiglia	M	M	B	M	M	M	M	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	Rispetto termini pubblicazione sito istituzionale	Responsabile E.Q. Servizi alla persona e alla famiglia
		Contributo per famiglie indigenti	Servizi alla persona e alla famiglia	M	M	B	M	M	M	M	Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti	Rispetto norme e circolari nazionali regionali Ministero Istruzione e assessorato Regionale	Responsabile E.Q. Servizi alla persona e alla famiglia

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
D	Contributi a persone fisiche	Erogazione assegno di cura	Servizio Distrettuale AUSL	A	A	B	M	M	M	M	Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti	Regolamenti per erogazione contributi con esplicitazione dei criteri Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia Direttore Distretto Ausl
		Concessioni agevolazioni tariffarie studenti scuole primarie e secondarie	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Pubblica Istruzione)	A	A	B	M	M	M	M	Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti	Esplicitazione requisiti e documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
		Contributi per l'integrazione al canone di locazione ex L. 431/1998	Servizi alla persona e alla famiglia (Politiche abitative)	M	M	B	M	M	M	M	Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti	Rispetto termini pubblicazione sito istituzionale Rispetto norme e circolari nazionali regionali Ministero Istruzione e assessorato Regionale	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure		
				1	2	3	4	5	6	LRP					
D															
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione patrocini	Concessione patrocini a associazioni su iniziative locali, regionali e nazionali	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Uso di falsa documentazione Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti	Regolamenti per erogazione contributi con esplicitazione dei criteri Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013 Esplicitazione requisiti e documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio Rispetto termini pubblicazione sito istituzionale Per erogazioni a saldo contributi a consuntivo controllo progetti interventi realizzati e rendiconto spese sostenute Richieste Budget preventivo e consuntivo	Responsabili E.Q. TUTTI I SETTORI		

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
D	PROVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Esenzione pagamento quote di frequenza (Sport)	Settore Programmazione e gestione del territorio (Sport)	A	A	B	M	M	M	M	Interpretazione indebita delle norme Usò di falsa documentazione	Regolamenti per erogazione contributi con esplicitazione dei criteri Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Concessione edifici scolastici a terzi per iniziative private	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Usò di falsa documentazione Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti	Esplicitazione requisiti e documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio Rispetto termini pubblicazione sito istituzionale	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
	Contributi a società sportive	Settore Programmazione e gestione del territorio (Sport)	A	A	B	M	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Usò di falsa documentazione Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure	Per erogazioni a saldo contributi a consuntivo controllo progetti interventi realizzati e rendiconto spese sostenute Richieste Budget preventivo e consuntivo	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
D	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Contributi su leggi regionali	concessione contributi	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Uso di falsa documentazione Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure	Regolamenti per erogazione contributi con esplicitazione dei criteri Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013 Esplicitazione requisiti e documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio Rispetto termini pubblicazione sito istituzionale Per erogazioni a saldo contributi a consuntivo controllo progetti interventi realizzati e rendiconto spese sostenute Richieste Budget preventivo e consuntivo	Responsabili E.Q. TUTTI I SETTORI

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
D	Assegnazione alloggi	Assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Politiche abitative)	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Regolamento assegnazione alloggi con esplicitazione dei criteri	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
		Assegnazione di diverso alloggio Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) (cambio alloggio)		A	A	B	M	M	M	M	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti	Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013 Esplicitazione requisiti e documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	
		Autorizzazione all'ospitalità all'interno degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)		A	A	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione	Rispetto termini pubblicazione sul sito istituzionale	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
D	Assegnazione alloggi	Avvisi pubblici per l'assegnazione in locazione di alloggi a canone convenzionato	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Politiche abitative)	A	A	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure di affidamento	Regolamento assegnazione alloggi con esplicitazione dei criteri	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
		Sistemazione in struttura o alloggi di soggetti in situazione di emergenza alloggiativa e revoca della stessa		A	A	B	M	M	M	M	Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire alcuni soggetti	Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013 Esplicitazione requisiti e documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio Rispetto termini pubblicazione sul sito istituzionale	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
E GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Atti di gestione del patrimonio immobiliare	Acquisizioni gratuite di aree a scomputo oneri di urbanizzazione e costituzione di servizi ad uso pubblico	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Puntuale pubblicazione di tutte le informazioni richieste in ossequio alle Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Acquisto beni immobili	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne allo scoE.Q. di agevolare taluni soggetti		Estremi atti
		Alienazione di beni immobili (aree e costruzioni)		A	A	B	M	M	M	M	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure	Quadro giustificato delle stime	
		Assunzione in locazione di beni immobili privati		A	A	B	M	M	M	M	Definizione di requisiti tali da agevolare taluni soggetti	Importi impegnati e liquidati	
		Permuta di beni immobili		A	A	B	M	M	M	M	Definizione di requisiti tali da agevolare taluni soggetti	Controlli da parte dell'organo di revisione	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
E GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	atti di gestione del patrimonio immobiliare	Dismissione e alienazione beni immobili	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	M	M	M	M	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure	Puntuale pubblicazione di tutte le informazioni richieste in ossequio alle Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013 Estremi atti Quadro giustificato delle stime Importi impegnati e liquidati Controlli da parte dell'organo di revisione	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Declassificazione dei beni del demanio al patrimonio L.126/68 e da patrimonio indisponibile a disponibile (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)		A	B	B	M	M	M	M	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure		
		Locazioni attive, concessione spazi, convenzioni attive per uso commerciale del patrimonio immobiliare (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	M	M	M	M	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure		

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
E GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Indebitamento (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Acquisizione risorse finanziarie	Settore Economico- finanziario e Risorse umane	A	A	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Assoggettamento a minacce o pressioni esterne allo scopo di favorire taluni soggetti	Puntuale pubblicazione di tutte le informazioni richieste in ossequio alle Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013 Estremi atti Controlli da parte dell'organo di revisione	Responsabile E.Q. Settore Economico- finanziario e Risorse umane
	Informazioni su gestione fondi distrettuali (DI RILIEVO PER I PROGETTI LEGATI AL PNRR)	Informazione ai beneficiari su gestione entrate e spese a favore di Comuni/Distretto	Servizi alla persona e alla famiglia	A	B	B	M	M	M	M	Interpretazione indebita delle norme Uso di falsa documentazione Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Accordi collusivi per riconoscere spese non sostenute	Regolamenti distrettuali Pubblicazione criteri di eleggibilità spese e rimborsi informazioni richieste Controlli da parte del Comitato di Distretto	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
E GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Atti di gestione delle entrate (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Procedure di accertamento	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Monitoraggio costante e misure di sollecito pagamento	Responsabili E.Q. Responsabile E.Q. Settore Economico- finanziario e Risorse umane	
		Procedure di riscossione	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria			Puntuale pubblicazione di tutte le informazioni richieste in ossequio alle Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013
		Procedure di versamento	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione delle procedure di gestione delle entrate allo scopo di favorire taluni soggetti	Controlli da parte dell'organo di revisione		
		Gestione residui attivi	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria			
		Controllo contributi IMU/TARI	Settore Economico- finanziario e Risorse umane (Servizio Tributi)	A	M	B	M	M	M	M	Alterazione Banche Dati	Puntuale applicazione dei regolamenti e Controlli specifici		Responsabile E.Q. Settore Economico- finanziario e Risorse umane
		Gestione dei conti correnti bancari e postali	Tutti i settori (Tutti i servizi)	A	M	B	M	M	M	M	M	Movimenti bancari/postali non consentiti Alterazione importi		Controllo da parte degli Organi di revisione

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
E GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Atti di gestione delle spese (DI RILIEVO PER I PROGETTI LEGATI AL PNRR)	Procedure di impegno	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Osservanza puntuale delle norme e dei regolamenti esplicitanti modalità operative e scadenze Puntuale pubblicazione di tutte le informazioni richieste in ossequio alle Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013 Estremi atti	Responsabili E.Q. tutti i Settori
		Procedure di liquidazione	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria		Responsabile E.Q. Settore Economico- finanziario e Risorse umane
		Procedure di pagamento	Settore Economico- finanziario e Risorse umane	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria		Responsabili E.Q. tutti i Settori
		Gestione residui passivi	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria		Responsabili E.Q. tutti i Settori
	Maneggio di denaro e valori pubblici (DI RILIEVO PER I PROGETTI LEGATI AL PNRR)		Agenti contabili / Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	B	B	M	M	M	M	Distorsione denaro e valori pubblici dalle finalità pubbliche	Agenti contabili	
	Risarcimenti	Gestione pacchetto assicurativo	Settore Affari Generali	A	B	B	M	M	M	M	Accordi collusivi a danno di compagnie assicurative	Controlli da parte dell'organo di revisione	Responsabile E.Q. Settore Affari Generali
		Gestione pacchetto assicurativo: fase istruttoria a seguito di richiesta danni sinistro stradale	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio	
		Gestione pacchetto assicurativo: fase liquidazione sinistro		A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria		

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI								Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP				
F	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Accertamento infrazioni	Controlli e accertamenti di infrazione in materia di ambiente-edilizia (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Polizia locale e Protezione civile e Protezione civile (Polizia Locale)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Opportuni controlli in materia edilizia e in materia di commercio seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni Controllo delle dichiarazioni prodotte	Responsabile E.Q. Settore Polizia locale e Protezione civile
			Controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio	Settore Polizia locale e Protezione civile e Protezione civile (Polizia Locale)	A	B	B	M	M	M	M	Interpretazione indebita delle norme		
			Accertamento di infrazione a leggi o regolamenti (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Polizia locale e Protezione civile e Protezione civile (Polizia Locale)	A	B	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare l'accertamento dell'infrazione o l'accertamento di una infrazione meno grave		

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
F	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	accertamento infrazioni	Procedimenti relativi ad infrazioni di norme in materia di igiene e sanità	Settore Polizia locale e Protezione civile (Polizia Locale)	A	B	B	M	M	M	M	Omissione e/o parziale esercizio attività di vigilanza	Opportuni controlli in materia edilizia e in materia di commercio seguito di segnalazioni	Responsabile E.Q. Settore Polizia locale e Protezione civile
			Abusi edilizi	Settore Programmazione e gestione del territorio Settore Polizia locale e Protezione civile (Polizia Locale)	A	B	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare l'accertamento dell'infrazione o l'accertamento di una infrazione meno grave	Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni Controllo delle dichiarazioni prodotte	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio Responsabile E.Q. Settore Polizia locale e Protezione civile

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
F	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Attività sanzionatoria	L. 689/81 riscossione sanzioni per inosservanza della normativa in materia di inquinamento acustico	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria/ Interpretazione indebita delle norme	Opportuni controlli in materia edilizia e in materia di commercio seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni Controllo delle dichiarazioni prodotte	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
			L. 689/81 riscossione sanzioni per inosservanza della normativa in materia di: inquinamento atmosferico, abbandono di rifiuti, impianti termici, inquinamento idrico (DI RILIEVO PER GLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE DELL'ENTE)	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M		Elaborazione schemi di contratto Controllo successivo agli atti Opportuni controlli a seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni Controlli sulle dichiarazioni ISEE a campione	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro- processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
F CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Attività sanzionatoria	Sanzioni paesaggistiche su abusi edilizi	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare il pagamento della sanzione o in forma ridotta rispetto a quanto dovuto	Elaborazione schemi di contratto Controllo successivo agli atti	Responsabile E.Q. Programmazione e gestione del territorio
	Controllo servizi esternalizzati	Gestione contratto di servizio	Tutti i settori che gestiscono servizi esternalizzati	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti	Opportuni controlli a seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati	Responsabili E.Q. Settori Servizi esternalizzati
	Controllo a campione auto certificazioni e dichiarazioni sostitutive atti di notorietà	Controlli delle autocertificazioni	Tutti i Settori (Tutti i servizi)	A	A	B	M	M	M	M	Uso di falsa documentazione	Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni	Responsabili E.Q. tutti i Settori
		Controlli su agevolazioni "tariffarie e su provvidenze" in base all'ISEE	Settore Servizi alla persona e alla famiglia	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti	Controlli sulle dichiarazioni ISEE a campione	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro- processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
F	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	controllo a campione auto certificazioni e dichiarazioni sostitutive atti di notorietà	Rilevazione morosità (Sport)	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti	Elaborazione schemi di contratto Controllo successivo agli atti Opportuni controlli a seguito di segnalazioni Monitoraggio periodico sulla situazione controlli effettuati	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
			Controllo evasione obbligo scolastico	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Pubblica Istruzione)	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti	Effettuazione controlli a campione sui provvedimenti rilasciati e rispetto delle relative prescrizioni Controlli sulle dichiarazioni ISEE a campione	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro- processo/ Macro- attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
G	INCARICHI E NOMINE (DI RILIEVO PER I PROGETTI LEGATI AL PNRR)	Incarichi esterni ex art. 7 D. Lgs. 165/2001	Incarichi professionali esterni	Tutti i Settori	A	A	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente Definizione di requisiti ad personam allo scopo di agevolare taluni soggetti	Controllo successivo regolarità amministrativa a campione degli atti in base al regolamento controlli interni Controllo incompatibilità e inconferibilità	Responsabili E.Q. tutti i Settori
		Incarichi di progettazione ai sensi del D. Lgs. 36/2023	Incarichi di progettazione fino a 100.000 euro	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente Mancata rotazione dei professionisti nell'affidamento dell'incarico	Obblighi informativi ai sensi D.LGS. 33/2013 Estremi atti	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
G INCARICHI E NOMINE (DI RILIEVO PER I PROGETTI LEGATI AL PNRR)	Incarichi di progettazione ai sensi del D. Lgs. 36/2023	Incarichi di progettazione oltre 100.000 euro	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente Mancata rotazione dei professionisti nell'affidamento dell'incarico	Controllo successivo regolarità amministrativa a campione degli atti in base al regolamento controlli interni	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Predisposizione e aggiornamento elenco di professionisti per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura, alla progettazione urbanistica, alla geologia e ad altri servizi tecnici di importo inferiore ad € 100.000,00	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Nomina di soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge		
	Nomine in società ed enti di diritto privato in controllo pubblico	Partecipazioni in enti e società partecipate di competenza del Comune	Organo politico	A	A	B	M	M	M	M	Nomina di soggetti non qualificati		Responsabile E.Q. Settore Affari Generali

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/ Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
H AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Contenzioso	Contenzioso in materia di attività commerciali: contenzioso su sanzioni amministrative in materia di autorizzazioni sanitarie	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Controllo successivo regolarità amministrativa a campione degli atti in base al regolamento controlli interni Controllo incompatibilità e inconferibilità	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese
		Contenzioso in materia di sanzioni amministrative	Settore Polizia locale e Protezione civile	A	B	B	M	M	M	M	Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire taluni soggetti		Responsabile E.Q. Settore Polizia locale e Protezione civile e Protezione civile
		Gestione del contenzioso attivo e passivo in cui l'ente è parte	Settore Affari Generali	A	A	B	M	M	M	M	Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire taluni soggetti	Controllo successivo regolarità amministrativa a campione degli atti in base al regolamento controlli interni	Segretario Generale Responsabile E.Q. Settore Affari generali
	Incarichi	Affidamento rappresentanza legale dell'ente ad avvocati esterni	Settore Affari Generali	A	A	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Controllo incompatibilità e inconferibilità Adeguate misure trasparenza	Segretario Generale
		Affidamento consulenze tecniche di parte	Tutti i Settori (Tutti i Servizi)	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Definizione di requisiti ad personam allo scopo di agevolare taluni soggetti	Pubblicazione obblighi informativi ai sensi D. 33/2013 Estremi atti	Responsabile E.Q. Settore Affari generali Responsabili E.Q. tutti i Settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.



Area di rischio	Macro- processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
I PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	Annullamento permessi di costruire		Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche Rispetto rigoroso norme in materia Rispetto puntuale Regolamenti Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
I PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	Espropri	Espropri per opere pubbliche e opere private di pubblica utilità	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche Rispetto rigoroso norme in materia Rispetto puntuale Regolamenti Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
	Ordinanze	Ordinanze in materia di impianti termici	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche Rispetto rigoroso norme in materia Rispetto puntuale Regolamenti Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
I PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	Ordinanze	Ordinanze in materia di inquinamento acustico	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche Rispetto rigoroso norme in materia Rispetto puntuale Regolamenti	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Ordinanze in materia di inquinamento atmosferico	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
I PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	Ordinanze	Ordinanze in materia di inquinamento elettromagnetico	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche Rispetto rigoroso norme in materia	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Ordinanze in materia di inquinamento idrico	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Rispetto puntuale Regolamenti Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
I PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	Ordinanze	Ordinanze in materia di rifiuti	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
		Ordinanze, revoche, sospensioni, decadenze e diffide in materia di attività economiche	Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese (Servizio SUAP)	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Rispetto rigoroso norme in materia Rispetto puntuale Regolamenti Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Cultura e Servizi ai Cittadini e alle imprese

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell’attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro- processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	Ordinanze	Ordinanze per eliminazione pericolose situazioni igienico sanitarie, di degrado urbano, etc.	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche Rispetto rigoroso norme in materia	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
	Occupazione d'urgenza	Occupazione d'urgenza per opere pubbliche	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Rispetto puntuale Regolamenti Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure
				1	2	3	4	5	6	LRP			
PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	Decadenza o revoca dall'assegnazione di alloggi	Decadenza o revoca dall'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	Settore Servizi alla persona e alla famiglia (Politiche abitative)	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche Regolamento comunale Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Servizi alla persona e alla famiglia
	Costituzione di servitù passive		Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Standardizzazione documentazione necessaria avvio pratiche Rispetto rigoroso norme in materia Rispetto puntuale Regolamenti Norme trasparenza ai sensi D.LGS. 33/2013	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro- attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
K PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Pianificazione generale	Redazione Piani Urbanistici	Settore Programmazione e gestione del territorio									Non chiara individuazione degli obiettivi generali del piano e/o di criteri e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte di pianificazione	Adozione formale atto indirizzo Conferenze istruttorie e conferenze di servizio Pubblicazione informazione sul sito istituzionale Consultazione stakeholder Adeguate misure di sollecitazione trasparenza e partecipazione	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
				A	A	B	M	M	M	M	Partecipazione al grupE.Q. di lavoro per la redazione del piano di soggetti presentanti cause di incompatibilità e conflitti di interesse			
											Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare taluni soggetti			
		Pubblicazione Piani Urbanistici/Raccolta informazioni	Settore Programmazione e gestione del territorio									Mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione		
				A	B	B	M	M	M	M	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare taluni soggetti			
		Approvazione Piani Urbanistici	Settore Programmazione e gestione del territorio									Adozione di modificazioni al piano in contrasto con gli obiettivi generali di tutela e sviluppo del territorio cui il piano è preposto		
A	A			B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria circa le determinazioni adottate in merito alle osservazioni pervenute					

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d’Arda**



Area di rischio	Macro-processo/ Macro-attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro-attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
K	PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Pianificazione generale	Varianti ai Piani Urbanistici	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di favorire taluni soggetti	Adozione formale atto indirizzo Conferenze istruttorie e conferenze di servizio	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
												Disparità di trattamento tra diversi operatori	Pubblicazione informazione sul sito istituzionale Consultazione stakeholder Adeguate misure di sollecitazione trasparenza e partecipazione Accordo ai potenziali sottoscrittori Definizione clausole, oggetto requisiti e scopi in relazione all'esplicitazione di norme cogenti e di indirizzo e sottese	

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro- processo/ Macro- attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
K	PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Pianificazione generale	Accordi di programma	Tutti i Settori (Tutti i Servizi)	A	A	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Interpretazione indebita delle norme Uso di falsa documentazione Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare taluni soggetti	Adozione formale atto indirizzo Conferenze istruttorie e conferenze di servizio Pubblicazione informazione sul sito istituzionale Consultazione stakeholder Adeguate misure di sollecitazione trasparenza e partecipazione Accordo ai potenziali sottoscrittori Definizione clausole oggetto requisiti e scopi in relazione all'esplicitazione di norme cogenti e di indirizzo e sottese	Responsabili E.Q. tutti i Settori

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato B alla sottosezione 2.3 – Mappatura dei processi per aree a rischio
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Area di rischio	Macro- processo/ Macro- attività	Processi/attività collegati	Settore/Servizio	LIVELLO DI RISCHIO PER INDICATORI QUALITATIVI							Catalogo dei Rischi - Rischio potenziale per macro-processo/ macro- attività	Specificazione misure	Responsabile attuazione misure	
				1	2	3	4	5	6	LRP				
K	PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Pianificazione attuativa	Convalida lottizzazioni	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Adozione formale atto indirizzo Conferenze istruttorie e conferenze di servizio Pubblicazione informazione sul sito istituzionale Consultazione stakeholder Adeguate misure di sollecitazione trasparenza e partecipazione	Responsabile E.Q. Settore Programmazione e gestione del territorio
			Convalida opere urbanizzazione privata e svincolo garanzie	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria Uso di falsa documentazione Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare taluni soggetti		
			Piani attuativi e varianti urbanistiche di iniziativa pubblica	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M			
			Valutazione impatto ambientale	Settore Programmazione e gestione del territorio	A	B	B	M	M	M	M			

Indicatori qualitativi: 1. Interesse esterno, 2. Discrezionalità decisionale, 3. Eventi corruttivi in passato, 4. Trasparenza/opacità, 5. Collaborazione, 6. Grado attuazione misure, LRP: Livello di Rischio del Processo. La valutazione complessiva del livello di rischio del processo quale risultante di livelli di rischio stimati in relazione ai sei indicatori qualitativi di cui alla nota 1 inserisce alla stima della probabilità del verificarsi del fenomeno/evento corruttivo e viene espressa nei tre valori di Basso, Medio, Alto in base ai seguenti criteri: 1. media dei livelli di rischio prevalente delle singole attività che compongono il processo 2. Compresenza dei fattori Interesse esterno e opacità dell'attività/processo.



Comune di Fiorenzuola d'Arda

**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITÀ
E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)
2024-2026**

Allegato C alla sezione 2.3.

**Misure specifiche per la
prevenzione del rischio
corruttivo**



Misura	Finalità	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Area di rischio	Indicatori di realizzazione
1) Obbligo di riscossione tempestiva delle entrate e dei canoni di competenza dell'ente e di recupero coattivo delle morosità.	Evita che possano generarsi a vantaggio dei debitori "canali preferenziali" tali da rallentare o rinviare i pagamenti dovuti nei confronti del Comune. L'inerzia rispetto agli obblighi di accertamento e di avvio delle procedure di riscossione coattiva è fonte anche di responsabilità amministrativa.	Responsabili E.Q. di Settore	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – J) – K)	Numero di riscossioni entrate canoni attuate / Numero riscossioni programmate; Numero recuperi morosità attuate / Numero recuperi morosità programmate (100% nel 2024)
2) Esposizione cartellino identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti	La conoscenza da parte degli utenti del nominativo del dipendente favorisce la trasparenza e la comunicazione con gli stessi.	Responsabili E.Q. di Settore	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – J) – K)	Numero di cartellini o targhe presenti / numero dipendenti (100% nel 2024)
3) Osservanza delle direttive interne per la predisposizione degli atti amministrativi	La misura è finalizzata a rafforzare la trasparenza dell'azione amministrativa e a garantire la prevenzione di comportamenti non conformi.	Tutto il personale comunale	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – J) – K)	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
4) Attivazione di analisi di customer-satisfaction, redazione delle Carte di servizio e attivazione di strumenti di rendicontazione sociale	Il confronto con i cittadini/portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'ente. Occorre, quindi, verificarne il gradimento, definire gli standard di qualità dei servizi erogati e rendicontare quanto posto in essere. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi, nonché prevenirne il compimento.	Responsabili E.Q. di Settore	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – J) – K)	Elaborazione Report questionario somministrato da parte servizi all'utenza dei settori campionati
5) Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di attonotario rese dagli utenti / fruitori dei servizi.	La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.	Responsabili E.Q. di Settore	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – J) – K)	Numero di controlli / Numero di dichiarazioni rese dagli utenti (20%)

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato C alla sottosezione 2.3 – Misure specifiche per la prevenzione della corruzione
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Misura	Finalità	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Area di rischio	Indicatori di realizzazione
6) Predisposizione di avvisi pubblici atti a rendere nota la volontà di riservare parte degli appalti (il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici) di determinati servizi e forniture alle cooperative sociali di tipo B.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune, nonché i principi di economicità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa.	Responsabili di Settore	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	B)	Numero di appalti riservati a cooperative sociali di tipo B / Numero di appalti di forniture e servizi con importo inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici (15% nel 2024)
7) Nel rispetto delle norme che consentono la suddivisione dell'appalto in lotti funzionali, divieto di frazionamento artificioso del valore dell'appalto.	Il frazionamento del valore degli appalti è statisticamente, a livello nazionale, lo strumento più utilizzato per favorire affidamenti diretti.	Responsabili di Settore	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	B)	Numero di appalti con frazionamento artificioso del proprio valore / numero di appalti (0% nel 2024)
8) Ricorso a Consip e a MEPA (o all'analogo mercato della Regione Emilia Romagna) per acquisizione di forniture e servizi sottosoglia comunitaria	Trattasi di misura prevista come obbligatoria dalla legge: se disattesa apre la strada a diverse tipologie di responsabilità.	Responsabili di Settore	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	B)	Numero di ricorsi a Consip o Mepa / numero di acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia (100% nel 2024)
9) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta per tutti gli affidamenti, ivi compresi quelli in house providing	Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Tali motivazioni occorrono anche rispetto agli affidamenti in house. Non è sufficiente affermare apoditticamente che l'offerta è congrua.	Responsabili di Settore responsabili del procedimento	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	B)	Numero di attestazioni motivate / numero di affidamenti (100% nel 2024)
10) Con riferimento alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sotto soglia comunitaria predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare	La misura intende favorire la trasparenza delle procedure, nonché la parità di trattamento dei soggetti da invitare alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia e sottosoglia comunitaria.	Responsabili di Settore	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	B) Progettazione gara	Numero di predeterminazioni dei criteri utilizzati / numero di determine a contrarre (100% nel 2024)

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 – Allegato C alla sottosezione 2.3 – Misure specifiche per la prevenzione della corruzione
Comune di Fiorenzuola d'Arda**



Misura	Finalità	Responsabilità	Tempi di realizzazione	Area di rischio	Indicatori di realizzazione
11) Verifica su assenza cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti facenti parte del gruppo di lavoro per la redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) e sue varianti.	La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Responsabili di Settore o Servizio Urbanistica Comune	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	K) Pianificazione Urbanistica	Numero di verifiche effettuate / numero di componenti del gruppo di lavoro (100% nel 2024)
12) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate al Piano Urbanistico Generale nella fase di pubblicazione	La misura intende favorire lo svolgimento chiaro e trasparente dell'attività istruttoria legata al processo di valutazione delle osservazioni al P.U.G.	Responsabili di Settore o Servizio Urbanistica Comune	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	K) Pianificazione Urbanistica	Numero di istruttorie avviate / Numero di esiti di istruttorie redatti (100% nel 2024)
13) Per i piani attuativi di iniziativa privata di particolare incidenza urbanistica l'acquisizione dell'attestazione di assenza di conflitto di interesse da parte dei soggetti coinvolti nella valutazione del piano	La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Responsabili di Settore o Servizio Urbanistica Comune	Per tutto il periodo di validità della sezione 2.3. del PIAO, Rischi corruttivi e trasparenza	K) Pianificazione Urbanistica	Numero di acquisizioni di attestazioni di assenza di conflitto di interesse / numero di piani attuativi di iniziativa privata (100% nel 2024)



Comune di Fiorenzuola d'Arda

**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITÀ
E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)
2024-2026**

Allegato D alla Sottosezione 2.3.

**Elenco degli obblighi di
pubblicazione in
Amministrazione Trasparente**



Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 - Allegato D alla sottosezione 2.3. - Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente
Comune di Fiorenzuola d'Arda

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Art. 10, c. 8, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Settore Affari Generali, RPCT	Settore Affari Generali, RPCT	5 anni	Annuale	Monitoraggio annuale. Responsabile: Settore Affari Generali, RPCT	
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Art. 12, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari generali	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Responsabile EQ Settore Affari generali e RPCT
		Atti amministrativi generali	Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse		Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza		Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT
		Statuti e leggi regionali	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione		Funzionario Responsabile EQ Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
		Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento		Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
		Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013		Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT
Organizzazione	politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Art. 13, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Art. 14, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Curriculum vitae	Art. 14, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Art. 14, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino al termine della carica	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Organizzazione	Titolari di incarichi politici di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino al termine della carica	Annuale Entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino al termine della carica	Annuale	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del D.Lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Art. 14, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	
		Curriculum vitae	Art. 14, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Art. 14, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del D.Lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino al termine della carica	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino al termine della carica	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del D.Lgs. n. 33/2013	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino al termine della carica	Annuale	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Curriculum vitae	Art. 14, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Art. 14, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	
			4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Art. 47, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Art. 13, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT	
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Digitalizzazione	Funzionario Responsabile EQ Settore Digitalizzazione	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Digitalizzazione e RPCT	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Art. 15, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT	
			Per ciascun titolare di incarico:							
			1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 15, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT	
			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Art. 15, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT	
			3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Art. 15, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT	
			Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Art. 15, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT	
			Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:							
			Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ dei Settori competenti per materia e RPCT
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: unzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario e RPCT
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino a 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino alla cessazione dell'incarico	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino alla cessazione dell'incarico	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino alla cessazione dell'incarico	Annuale	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario	5 anni	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario e RPCT
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:						
			Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino ai 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Singoli Funzionari Responsabili EQ	Singoli Funzionari Responsabili EQ	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario	Fino ai 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario	Fino ai 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e finanziario e RPCT
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino ai 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino ai 3 anni successivi alla cessazione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino alla cessazione dell'incarico	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Fino alla cessazione dell'incarico	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	Fino alla cessazione dell'incarico	Annuale	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	5 anni	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, D.Lgs. n. 33/2013	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	5 anni	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione
		Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Art. 19, c. 1-bis, D.Lgs. n. 165/2001	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	Responsabile PO Settore Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
		Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Tale fattispecie non ricorre per questo Ente.				
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Art. 14, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	3 anni successivi alla cessazione dell'incarico	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Curriculum vitae	Art. 14, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	3 anni successivi alla cessazione dell'incarico	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Art. 14, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	3 anni successivi alla cessazione dell'incarico	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	3 anni successivi alla cessazione dell'incarico	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	3 anni successivi alla cessazione dell'incarico	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile:
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	3 anni successivi alla cessazione dell'incarico	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Personale	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Nessuno	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Art. 47, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Settore Affari Generali, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Settore Affari Generali, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segreteria Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Art. 14, c. 1-quinquies., D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 16, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Annuale (art. 16, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
			Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 16, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Annuale (art. 16, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013)
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 17, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Annuale (art. 17, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 17, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	5 anni	Trimestrale (art. 17, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario e RPCT
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Art. 16, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Trimestrale (art. 16, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Art. 18, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Art. 21, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, D.Lgs. n. 165/2001	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Art. 21, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
		Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Art. 21, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, D.Lgs. n. 150/2009	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	5 anni	Annuale (art. 55, c. 4, D.Lgs. n. 150/2009)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario e RPCT
	OIV	(da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Art. 10, c. 8, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale e RPCT
			Curricula	Art. 10, c. 8, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale e RPCT
			Compensi	Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico e Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di concorso		Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Art. 19, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, D.Lgs. n. 150/2009)	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane e RPCT
	Piano della Performance	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, D.Lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, D.Lgs. n. 267/2000)	Art. 10, c. 8, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Segretario Generale e Funzionario Responsabile EQ Settore Economico-finanziario e risorse umane	Segretario Generale e Funzionario Responsabile EQ Settore Economico-finanziario e risorse umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, D.Lgs. 150/2009)		Funzionario Responsabile EQ Settore Economico-finanziario e risorse umane	Segretario Generale e Funzionario Responsabile EQ Settore Economico-finanziario e risorse umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati		Art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane		Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale e RPCT
Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi			Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario		Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Gestione Risorse Umane, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Performance	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti		Funzionario Responsabile EQ Settore Economico-finanziario e risorse umane	Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Economico-finanziario e risorse umane	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Art. 22, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società, organismi partecipati, istituzioni, fondazioni e enti esterni e RPCT	
			Per ciascuno degli enti:							
			1) ragione sociale	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			3) durata dell'impegno	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Tempestivo (art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	Art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
		(da pubblicare in tabelle)	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
	Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, D.Lgs. n. 33/2013)	Art. 22, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			Per ciascuna delle società:						
			1) ragione sociale	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			3) durata dell'impegno	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Enti controllati	Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Tempestivo (art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2014	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
	Società partecipate	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Art. 22, c. 1. lett. d-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Art. 19, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento		Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Art. 22, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			Per ciascuno degli enti: 1) ragione sociale		Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Enti di diritto privato controllati	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			3) durata dell'impegno		Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT	
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)		Art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Tempestivo (art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)		Art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 39/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT
	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT			
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	Funzionario Responsabile EQ società partecipate	5 anni	Annuale (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ società partecipate e RPCT		
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:							



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Art. 35, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Art. 35, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Art. 35, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Art. 35, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Art. 35, c. 1, lett. g), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Art. 35, c. 1, lett. h), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Art. 35, c. 1, lett. i), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Art. 35, c. 1, lett. l), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. m), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			Per i procedimenti ad istanza di parte:						
			1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Art. 35, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Art. 35, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Art. 35, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Art. 23, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Semestrale (art. 23, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Art. 23, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Semestrale (art. 23, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
Bandi di gara e contratti	Atti e documenti di carattere generale riferiti a tutte le procedure	Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Art. 30, D.Lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
		Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	ALLEGATO I.5 al D.Lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
		Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	ALLEGATO I.5 al D.Lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
		Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Art. 168, D.Lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti	Atti e documenti di carattere generale riferiti a tutte le procedure	Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Art. 169, D.Lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
		Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
	PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023. PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI:								
	<u>fase</u>	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento	
Pubblicazione	Dibattito pubblico	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Art. 40, co. 3 e co. 5, D.Lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al D.Lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti	Pubblicazione	Documenti di gara	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Art. 82, D.Lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, D.Lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
	Affidamento	Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Art. 28, D.Lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
		Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, D.Lgs. 36/2023)	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti	Affidamento	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
	Esecutiva	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi)	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico				Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bandi di gara e contratti	Esecutiva	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021</p> <p>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, D.Lgs. 36/2023)</p>	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
	Sponsorizzazioni	Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro:</p> <p>1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	<p>Art. 134, co. 4, D.Lgs. 36/2023</p> <p>Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato</p>	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile	
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Art. 140, D.Lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT	
Bandi di gara e contratti	Finanza di progetto	Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Art. 193, D.Lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Art. 26, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT	
	Atti di concessione	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del D.Lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Art. 26, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013						
			Per ciascun atto:							
			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Art. 27, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT	
		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Art. 27, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT		



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del D.Lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Art. 27, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Art. 27, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Art. 27, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			6) link al progetto selezionato	Art. 27, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Art. 27, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Tempestivo (art. 26, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Art. 27, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia	5 anni	Annuale (art. 27, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionari Responsabili EQ Settori competenti per materia e RPCT
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
			Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Art. 29, c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
			Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Art. 29, c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Art. 29, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del D.Lgs. n. 91/2011 - Art. 18-bis del D.Lgs. n.118/2011	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Art. 30, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Conservazione e Valorizzazione dei beni immobili	Funzionario Responsabile EQ Conservazione e Valorizzazione dei Beni Immobili	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Conservazione e Valorizzazione dei Beni Immobili e RPCT
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Art. 30, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Conservazione e Valorizzazione dei beni immobili	Funzionario Responsabile EQ Conservazione e Valorizzazione dei Beni Immobili	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Conservazione e Valorizzazione dei Beni Immobili e RPCT
Controlli e rilievi sull'amministrazioni	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Art. 31, D.Lgs. n. 33/2013	Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	5 anni	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Monitoraggio annuale. Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), D.Lgs. n. 150/2009)		Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), D.Lgs. n. 150/2009)	Art. 31, D.Lgs. n. 33/2013	Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti		Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	Segretario Generale Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio		Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Affari Generali e RPCT
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici		Segretario Generale	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Art. 32, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Class action	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Art. 1, c. 2, D.Lgs. n. 198/2009	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			Sentenza di definizione del giudizio	Art. 4, c. 2, D.Lgs. n. 198/2009	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
			Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Art. 4, c. 6, D.Lgs. n. 198/2009	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Costi contabilizzati	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Art. 32, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Annuale (art. 10, c. 5, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Servizi erogati	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Art. 7 co. 3 D.Lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del D.Lgs. 179/16	Funzionario Responsabile EQ Settore Servizi digitali	Funzionario Responsabile EQ Settore Servizi digitali	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Servizi digitali e RPCT
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Art. 4-bis, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Art. 33, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Annuale (art. 33, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti		Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Trimestrale (art. 33, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici		Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Annuale (art. 33, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Art. 36, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 82/2005	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Economico Finanziario e RPCT
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 D.Lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Art. 38, c. 2 e 2 bis D.Lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 D.Lgs. n. 50/2016 Art. 29 D.Lgs. n. 50/2016	Funzionario Responsabile PO Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (art.8, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Art. 38, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Lavori Pubblici e Patrimonio	Funzionario Responsabile EQ Settore Lavori Pubblici e Patrimonio	5 anni	Tempestivo (art. 38, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Lavori Pubblici e Patrimonio e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile					
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Art. 38, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Lavori Pubblici e Patrimonio	Funzionario Responsabile EQ Settore Lavori Pubblici e Patrimonio	5 anni	Tempestivo (art. 38, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Lavori Pubblici e Patrimonio e RPCT					
Pianificazione e governo del territorio	Pianificazione e governo del territorio	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Art. 39, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (art. 39, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT					
			Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Art. 39, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT					
Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Art. 40, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013										
		Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi							Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT
		Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente							Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse							Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Art. 40, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT
		Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale		Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT
		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore		Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Programmazione e gestione del territorio e RPCT
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Art. 42, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ competente per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ competente per materia e RPCT
			Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Art. 42, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ competente per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ competente per materia e RPCT
			Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Art. 42, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ competente per materia	5 anni	Tempestivo (ex art. 8, D.Lgs. n. 33/2013)	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore Protezione Civile, Funzionario Responsabile EQ competente per materia e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Art. 10, c. 8, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	RPCT	RPCT	5 anni	Annuale	Monitoraggio annuale. Responsabile: RPCT
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	RPCT	RPCT	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: RPCT
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)		RPCT	RPCT	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: RPCT
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	RPCT	RPCT	5 anni	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Monitoraggio annuale. Responsabile: RPCT
		Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale e RPCT
		Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013	Art. 18, c. 5, D.Lgs. n. 39/2013	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale e RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia e RPCT
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia e RPCT
		Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonchè del relativo esito con la data della decisione	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia	5 anni	Semestrale	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Settore competente per materia e RPCT



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Riferimento normativo	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Durata della pubblicazione	Aggiornamento della pubblicazione	Monitoraggio – Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Art. 53, c. 1 bis, D.Lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del D.Lgs. 179/16	Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione	Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione	5 anni	Tempestivo	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione e RPCT
		Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Art. 53, c. 1, bis, D.Lgs. 82/2005	Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione	Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione	5 anni	Annuale	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione e RPCT
		Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione	Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione	5 anni	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Monitoraggio annuale. Responsabile: Funzionario Responsabile EQ Digitalizzazione e RPCT
Altri contenuti	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Art. 7-bis, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	5 anni	Monitoraggio semestrale (15 giugno-30 novembre). Responsabile: Segretario Generale, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	